

**CARDOGNA SRL**  
**business credit consulting**  
 consulenza per la  
**GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI**  
 TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106  
 FAX 071 9203590

# Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo  
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona  
 Poste Italiane SpA  
 sped. in abb. postale  
 D.L. 353/2003  
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)  
 art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XVII  
 offerta libera

n. **1**  
**14 GENNAIO 2016**



**Filottrano**  
**Visita del Cardinale**  
 pagina 3



**Il diario di Andrea**  
 pagina 5



**Convegno Diocesano**  
 pagine 8 e 9



**Ci ha lasciato**  
**don Antonio Recanatini**  
 pagina 14



**Giubileo delle famiglie**  
 pagina 15

## RICOMINCIAMO

Ogni anno che passa sembra un soffio di vento, forte e lungo quanto volete, ma di soffio si tratta. In otto anni di direzione ho firmato 200 giornali sempre con la stessa emozione, che dura qualche ora, fino a che la tipografia non lo ha stampato; con lo stesso lavoro che significa attendere gli articoli richiesti, quelli promessi, e quelli casuali; con la stessa gratitudine a chi ci aiuta a pubblicarlo, a chi all'ultimo momento ci risolve il problema dell'ultimo spazio da chiudere e con la stessa sorpresa: c'è chi ci legge. Questo lo rileviamo dalla segnalazione degli errori, che a volte ci infastidisce perché per uno di quelli che in gergo si chiamano refusi, ti giochi la soddisfazione di aver visto ancora una volta uscire un mezzo su cui hai lavorato tanto, ma non mancano nemmeno quanti ci riferiscono di condividere o meno quello che abbiamo pubblicato. A tutti diciamo grazie, ma se ci è permesso di esprimere un supplemento di riconoscenza lo vogliamo fare a chi ogni anno rinnova la sua fedeltà, sottoscrivendo l'abbonamento o acquistando Presenza nelle Parrocchie che ne mettono a disposizione alcune copie.

Continuiamo la nostra collaborazione con la Confartigianato, il CSV e l'abbiamo aperta quest'anno con le ACLI per essere sempre più vicini alle realtà imprenditoriali, sociali e sindacali.

Proseguiremo nell'approfondimento delle Opere di Misericordia Corporali e Spirituali nell'anno del Giubileo della Misericordia ed abbiamo aperto due nuove rubriche: "pax tecum" e "venticinque parole del XX secolo".

"Pax tecum" è una raccolta di lettere che i cresimandi scrivono all'Arcivescovo in occasione della S. Cresima, che ci è stata suggerita dal nostro Cardinale, mentre "venticinque parole del XX secolo" la cureremo personalmente cercando di capire il secolo che ci siamo lasciati alle spalle attraverso quelle che riteniamo le parole protagoniste del secolo stesso.

La vita del nostro quindicinale come quella di altri giornali è sempre più complessa e difficile per una serie articolata di motivi che possiamo riassumere in: si legge sempre meno, la tecnologia digitale sta soppiantando il supporto cartaceo, il lettore vuol vivere emozioni sempre più forti ed esclusive.

I contadini, in mezzo ai quali vivevo quando ero bambino, verso la metà del mese di giugno si affacciavano sull'aia e vedevano ampie estensioni di terra coperte dal frumento maturo e non si attendevano a ragionare sulle difficoltà (era un lavoro delicato da fare nei tempi giusti per evitare che la granella troppo matura uscisse dalle spighe), sulla pesantezza del lavoro (si mieteva con la falce sotto il sole cocente), sul risultato finale (quanta granella ne sarebbe derivata da quel grande campo e se valeva la pena mieterlo). Loro lo mietevano e basta! Ed hanno sempre fatto bene il loro lavoro, non facendoci mai mancare il pane.

Da loro ho imparato che di fronte al lavoro non ci si può attendere, piuttosto ci si rimbecca le maniche e si affrontano le piccole e grandi difficoltà. Da soli però è più faticoso: è con la squadra che il lavoro è meno pesante. E noi di squadra ne abbiamo un pezzo. Abbiamo bisogno di altri collaboratori per poter coprire, almeno tutti i Comuni del territorio diocesano, abbiamo bisogno di più abbonati ed abbiamo bisogno di qualche spazio pubblicitario in più.

Per tutto questo noi speriamo nell'aiuto dei Parroci, dei Religiosi, dei Diaconi, delle donne e degli uomini di vita consacrata e di tutte le donne e di tutti gli uomini di buona volontà, a diverso titolo, impegnati nella Chiesa e nella società.

Con questi sentimenti e con questo impegno ricominciamo il 2016, convinti che lungo la nostra strada incontreremo tanti amici che ci aiuteranno nel lavoro, in modo che possa essere apprezzato il più possibile dai nostri lettori.

Marino Cesaroni

## GIORNATA DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

# IN CAMMINO CON I MIGRANTI

Il messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato di questo anno è ben sintetizzato nel titolo "In cammino con i migranti: gesti di accoglienza e di misericordia". L'esperienza cristiana viene vista come cammino, non quindi una staticità, una visione di comunione dinamica. In questo contesto porre dei gesti di accoglienza e di misericordia, due aspetti che qualificano l'attuale momento storico, ed in particolare il Giubileo della Misericordia.

L'accoglienza con un forte richiamo "all'amore di Dio" che raggiunge tutti e ciascuno in un abbraccio del Padre ed altrettante braccia che si aprano e si stringono nell'unica famiglia umana.

Questo amore nel fenomeno migratorio anzitutto scuote le coscienze, non può lasciare nell'indifferenza, l'indifferenza che diventa complicità nel dramma di chi fugge dalla morte, dalla miseria, dalla guerra, e concretamente porta a cercare, scoprire, inventare vie nuove di misericordia corporale e spirituale, sulla scia continuativa del Giubileo del 2000, in cui Papa Giovanni Paolo II aveva parlato di "fantasia della carità".

I nostri fratelli migranti infatti sono fragili, vittime della mobilità obbligata dalle circostanze del luogo, e quindi alla luce di un volto nuovo delle migrazioni, l'unica via percorribile che Papa Francesco vede è quella della misericordia.

Misericordia che anzitutto è "dono di Dio" ed esige risposta al suo amore gratuito.

Attraverso la misericordia si intraprende un cammino, anzi un'ascesi materiale e spirituale, che partendo dall'accoglienza, porta alla conoscenza, alla presa in carico del fratello e sorella disagiati, fino a riconoscere in loro il volto di Cristo ancora presente nella storia.

Aspetti concreti di questo incontro diventano l'impegno a lavorare nei luoghi di partenza, la questione dell'"identità" di chi deve modificare vita, cultura, abitudini, una "corretta informazione" per evitare "ingiustificate paure e speculazioni" sulla pelle dei migranti.

Mons. Guerino Di Tora

## ramo di mandorlo

"In quel tempo vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea..." (Vangelo 2.a domenica del Tempo Ordinario, Anno C).

Nel gruppo delle giovani famiglie in parrocchia, Patrizia si meraviglia nello scoprire che Gesù nel vangelo spreca la "cartuccia" di un miracolo (forse addirittura il suo primo miracolo) non per guarire una persona dalla sofferenza fisica, ma per non mandare a male la festa di nozze di due "bamboccioni", ammalati forse dal locale raffinato ma incapaci di fare i conti di "quante braciocchie e quanto vino".

La sera dopo altri giovani della parrocchia sono in pizzeria con alcuni amici disabili: è il loro modo di festeggiare il compleanno di uno di loro. Scherzano e si prendono in giro. Li comprendo cosa vuol dire che a Gesù - che noi cerchiamo sempre per essere il "guaritore" - sta a cuore che noi riusciamo a fare festa. Noi, imperfetti e reciprocamente manchevoli, ma bisognosi della festa buona che è riposo della mente e gioia del cuore.

Don Carlo Carbonetti



Il Biroccio soc. coop a.r.l. - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano  
 Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070  
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

**POLITICA**

# RENZI E LA MERKEL

di Ottorino Gurgo

Forse Matteo Renzi ha trovato un avversario con il quale gli sarà molto difficile spuntarla e che potrebbe rendergli ricco di spine il nuovo anno.

Non è Silvio Berlusconi, alla guida di un gruppo politico che si rivela ogni giorno più debole, né Matteo Salvini, troppo ancorato alla sua matrice nordista per sfondare realmente sul territorio nazionale, né Beppe Grillo (o chi per lui visti i suoi propositi di abbandono della politica), né Pier Luigi Bersani con il suo seguito turbolento, rissoso e costituzionalmente votato alla sconfitta.

Il vero avversario ha ben diversa solidità rispetto ai nemici "nostrani". Si chiama Angela Merkel ed è, lo si voglia o no, il temibilissimo numero uno non solo della Germania, ma dell'intera Europa.

Probabilmente Renzi aveva ragione quando, nella riunione del Consiglio europeo di Bruxelles, alla metà di dicembre, ha attaccato duramente la cancelliera tedesca su quattro fondamentali temi che, a ben vedere, costituiscono gli assi portanti della politica dell'Unione europea: i gasdotti tra l'Italia e l'Europa, le sanzioni dell'Occidente contro Putin, il comportamento nei confronti dei migranti e l'unione bancaria europea.

"L'Unione europea - ha detto Renzi, senza mezzi termini - non può essere sotto la guida di un solo paese, la Germania" (che, sia detto per inciso, continua a godere, in ambito europeo, di privilegiati trattamenti di favore).

Sembra proprio che quell'attacco abbia drasticamente interrotto il feeling che molti ritenevano si fosse instaurato tra il nostro presidente del Consiglio e la prima donna tedesca.

Quest'ultima, probabilmente se l'è legata al dito così da indurla, attraverso i vertici dell'Unione europea che non da oggi sono al suo completo servizio, a contestare il salva-

taggio delle banche e gli aiuti all'Ilva, contestazioni alle quali il governo italiano ha aspramente replicato, rimarcando la politica dei due pesi e delle due misure che il vertice europeo adotta costantemente, favorendo sempre e comunque la Germania.

Quel che appare evidente è, dunque, che tra la Germania e il nostro paese, e per conseguenza tra l'Italia e l'Unione europea, si è aperto un nuovo capitolo.

Ora Renzi fa mostra di voler mettere la sordina alla disputa con la cancelliera, ma la tensione resta ed è grave non soltanto per le implicazioni che essa comporta nei rapporti italo-tedeschi, ma perché indebolisce la nostra posizione anche nei confronti di altri paesi, primo fra tutti la Francia.

Nonostante la comune appartenenza al socialismo europeo, infatti, François Hollande non ama Renzi.

L'accordo raggiunto dall'Italia con la Libia ha fortemente infastidito il presidente francese che vede insidiato dall'Italia il rapporto privilegiato che non da oggi la Francia ha coltivato con i paesi del continente africano.

Ma il fil rouge che sembrava essersi instaurato sino a qualche tempo fa tra il governo di Roma e quello di Berlino costituiva, comunque, una remora per la Francia a schierarsi contro l'Italia.

Se, pertanto, Renzi non riuscirà a ricucire in tempi brevi (e l'impresa è tutt'altro che facile) un positivo rapporto con la Germania, ciò potrebbe comportare, in ambito europeo, conseguenze decisamente negative per il nostro paese.

Insomma, nel 2016 che ora si apre, Renzi ha un elemento in più (e non secondario) per non dormire sonni tranquilli dopo che il premier-segretario, soprattutto a causa dello scandalo delle banche, ha dovuto prendere atto, sul fronte interno, che i sondaggi più accreditati vedono il suo partito decisamente in calo.



## Diplomati all'Università gli imprenditori 'smart'

Si è conclusa con la consegna dei diplomi nella Sala del Consiglio della Facoltà di Economia la decima annualità della **Scuola per Imprenditori** della Confartigianato.

La cerimonia si è svolta al termine della settimana e ultima lezione della Scuola, aperta dagli interventi del Segretario della Confartigianato Imprese Ancona - Pesaro e Urbino **Giorgio Cataldi**, che ha sottolineato la crescita della Scuola in dieci anni di attività, la sua preziosa azione formativa per le imprese, e la fondamentale collaborazione con l'Università, e di **Sauro Vignoni** Dirigente Confartigianato.

Il Preside della Facoltà di Economia prof. **Francesco Maria Chelli** è intervenuto con la relazione: "Ma il centralismo conviene davvero? Riflessioni critiche tra spending review 'locale' e incremento dei costi 'ministeriali'".

Il Pro Rettore dell'Università Politecnica delle Marche il prof. **Gian Luca Gregori**, che ha coordinato il percorso formativo della Scuola, e il prof. **Gabriele Micozzi** hanno proposto delle osservazioni a corredo del ciclo didattico svolto nel cor-

so dell'anno, incentrato sui temi della digitalizzazione del business.

Sono state proiettate le video presentazioni di attività realizzate dagli stessi corsisti nelle esercitazioni pratiche sulla scorta delle indicazioni tecniche e di metodo fornite dai docenti nel corso delle lezioni. Al termine degli interventi si è tenuta la cerimonia della consegna dei diplomi ai corsisti che hanno frequentato assiduamente le lezioni.

"La decima annualità della Scuola per Imprenditori ha confermato il crescente successo di questa importante iniziativa formativa - dichiara **Paola Mengarelli** Responsabile Area Comunicazione Confartigianato e della Scuola - frutto della collaborazione tra

la Confartigianato e l'Università Politecnica delle Marche, con il sostegno della Camera di Commercio di Ancona, che ogni anno propone a una classe selezionata un programma didattico mirato ad accrescere le competenze manageriali.

Il ciclo formativo 2015 della Scuola per Imprenditori dal tema *La sfida smart, strumenti, competenze e relazioni in chiave digitale* ha coinvolto 60 corsisti e ha compreso una serie di seminari formativi che hanno avuto come filo conduttore l'evoluzione in digitale del business, tra e-commerce, big data, geomarketing, blog e stampa 3D e ha previsto assieme alle lezioni frontali anche un incontro con le aziende innovative del territorio ed esercitazioni pratiche."



## IMU TASI: dal 2016 sconto al 50% sui comodati tra genitori e figli

L'ok definitivo del Parlamento alla Legge di Stabilità 2016 non è stato privo di sorprese. Partiamo dalle cose note. Sulla proroga ai bonus casa del 50% e 65%, e in più sul bonus mobili, sia in forma classica che nella versione inedita per le giovani coppie che acquistano casa, è arrivata la conferma. Confermata ovviamente anche l'esenzione - operativa dal 2016 - della Tasi sulle abitazioni principali, mentre per quelle di lusso resterà in vigore l'Imu. Tra le misure, inoltre, figura lo sconto del 25% sull'Imu (non è chiaro se sarà applicato anche alla Tasi) per gli immobili affittati dal possessore in regime di canone concordato. Detto questo, l'aggiustamento più rilevante è arrivato sulla condizione degli immobili (non di

lusso, cioè non accatastati in A1, A8 e A9) concessi in comodato d'uso ai parenti entro il primo grado in linea retta, cioè dai genitori nei confronti dei figli o viceversa: dalla totale esenzione Imu, applicata però con criteri estremamente rigidi, si è infatti passati a uno sconto del 50% su Imu e Tasi, anch'esso di non facile applicazione, ma comunque con un potenziale aumento della platea di beneficiari. Facciamo un rapido passo indietro. Fino a quest'anno la legge prevedeva che i Comuni avrebbero potuto "considerare direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale, prevedendo che l'agevolazione ope-

ri o limitatamente alla quota di rendita risultante in catasto non eccedente il valore di euro 500 oppure nel solo caso in cui il comodatario appartenga a un nucleo familiare con ISEE non superiore a 15.000 euro annui." In pratica la soluzione per i Comuni poteva essere duplice: o decretare, qualora lo volessero, l'assimilazione ad abitazione principale per tutti gli immobili in comodato gratuito a figli o genitori fino a un valore di 500 euro, applicando così l'aliquota ordinaria sul valore della rendita catastale eccedente ai 500 euro, oppure applicare l'assimilazione sull'intero valore dell'immobile (quindi senza nessuna franchigia) ma solo se il comodatario facesse parte di un nucleo familiare con Isee non superiore a 15.000 euro.

*continua a pagina 14*



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P.IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

CCP n. 10175602 intestato a Presenza.

BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripresi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)

Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: [presenza@diocesi.ancona.it](mailto:presenza@diocesi.ancona.it)

**Il Caf Acli è per tutti.**

**Specialmente per te**

**ACLI Service Ancona srl**  
**Convenzionata CAF ACLI**

Via Montebello, 69 60122  
 Ancona  
 0712072482  
[ancona@acliservice.acli.it](mailto:ancona@acliservice.acli.it)

Seguici su Facebook  
 e su MyCaf.it  
 Puoi trovarci anche a  
 Camerano, Osimo,  
 Jesi e Senigallia

FILOTTRANO - VISITA DEL CARDINALE

# OGNI INCONTRO È UN MOMENTO DI GIOIA

Il 22 dicembre scorso il Comune di Filottrano ha accolto ufficialmente il Cardinale. In piazza c'era la Banda Musicale Comunale con la sindaca Lauretta Giulioni, tutti i componenti della Giunta, alcuni consiglieri comunali, il Maresciallo dei Carabinieri ed altre autorità civili, e un nutrito gruppo di cittadini.

Nell'Aula Consigliare i bambini della Scuola dell'Infanzia di Montoro e le classi prima delle sezioni A-B-C- e D della Scuola Primaria Sassaroli hanno rappresentato momenti classici della tradizione natalizia sia sotto forma di recita che di esibizioni corali e musicali.

"Ci siamo preparati bene per questo incontro - ha esordito la sindaca Giulioni - perché quando si accoglie qualcuno bisogna prepararsi bene. In questi giorni ho tanto pensato come iniziare questo incontro con il nostro Cardinale Edoardo, poi sono andata sul sicuro mutuando una frase di Papa Francesco: "La gioia dell'incontro con la grazia che tutto trasforma".

Un incontro è qualcosa che generalmente tocca le emozioni e da un incontro ci aspettiamo che ci venga lasciato un messaggio; un incontro è comunque un momento di



Il Cardinale con la Sindaca e la Giunta

gioia soprattutto quando c'è tutta questa aspettativa. S. Agostino ci dice che l'uomo è comunque portato, per sua natura, alla gioia. Poi c'è una seconda parte, della frase del Papa, che mi ha colpito molto "con la grazia che tutto trasforma". Se noi riusciamo ad essere colti da questo stato di grazia, riusciamo a cogliere il messaggio che noi ci aspettiamo, forse riusciamo con le nostre piccole azioni a mettere il nostro punto di riferimento per un grande cambiamento. Per questo incontro ci siamo preparati molto e abbiamo

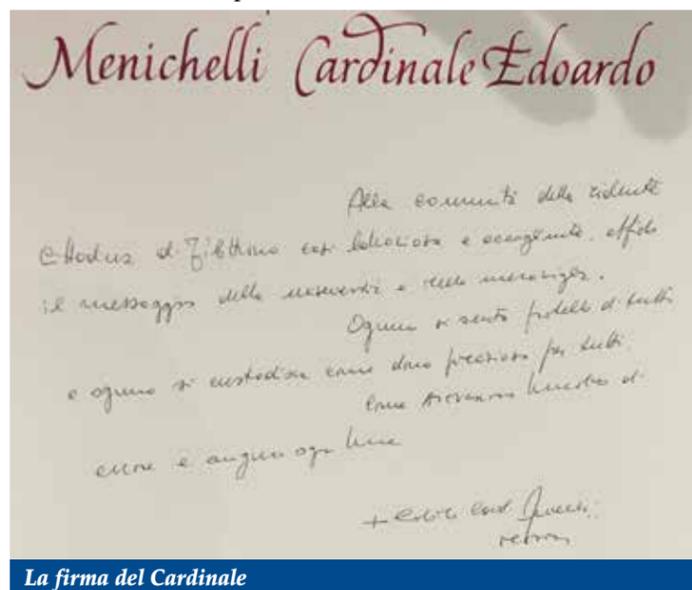
cercato di curare anche la forma perché quando si attende una persona importante è naturale prepararsi in segno di affetto".

"Mi trovo molto in imbarazzo per esprimermi - ha risposto il Cardinal Menichelli -. Innanzitutto ringrazio questi bambini che ci hanno portato un messaggio di verità. Credo che noi adulti dobbiamo imparare molto da loro: la disponibilità, l'apertura, il confronto essere con la vita come la canzone che hanno cantato. A tutti voi dico grazie. Ho fatto un tuffo nella mia bambineria.

Faccio fatica a dire qualcosa e a rispondere a quello che ha detto lei Signora Sindaca, vorrei aggiungere qualcosa che sostiene Francesco e cioè che fino a che tu non tocchi una persona, per te essa non esiste. Bisogna che noi impariamo a non essere distratti e siccome loro hanno cantato, penso che il Vescovo lo possa dire: per noi Natale è una persona che per capire come eravamo fatti ci ha toccato e dobbiamo fare questo, se vogliamo capirci con chi la pensa diversamente da noi, con chi ha una religione diversa, con chi può sem-

brare antipatico. Se tu non lo tocchi, se non sperimenti una vicinanza non cambierai mai nulla. Quindi dico a tutti voi che abitate in questo paese per un verso così laborioso, così fortunato, un paese che è pieno di condivisione, io ho sempre questa sensazione quando vengo qui, se non facciamo questo non cammineremo e questo io auguro a tutti".

La cerimonia si è conclusa con la firma del registro delle persone importanti che è stato inaugurato proprio dal Cardinale.



La firma del Cardinale

COMUNE E JU-TER CLUB

## QUESTA ECONOMIA UCCIDE

In occasione della visita ufficiale a Filottrano, nella serata del 22 dicembre, al teatro Torquis, il cardinale Menichelli ha dialogato con il vaticanista della "Stampa" Giacomo Galeazzi, autore (con Andrea Tornielli) di "Questa economia uccide", uscito nei primi mesi del 2015. "La Chiesa di papa Francesco tra tradizione e rinnovamento" era il titolo di questo incontro, organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con lo Ju-Ter Club di Osimo. Galeazzi ha subito sottolineato come questo rinnovamento emerga anche dalla nomina a cardinale di Menichelli: «Francesco ha scelto, insieme con Perugia e Agrigento, sedi non tradizionalmente cardinalizie. È l'approccio pastorale di una Chiesa che apre le porte, va nelle periferie. Francesco sceglie i suoi pastori non per il ruolo o il simbolo che rappresentano, ma per il servizio che possono offrire».

Bergoglio è stato anche il primo papa a concedere un'intervista tutta sul tema dell'economia. Da lui viene il titolo del libro di Galeazzi e Tornielli "Questa economia uccide". «Che cosa fa la Chiesa, i suoi pastori, i cristiani, davanti a questo sistema?» si chiede Menichelli. Il richiamo alla recente vicenda di Banca Marche è immediato: «l'eccesso induce sempre all'inganno,

rischia di essere una recita, di euforia prima e di disagio poi. La Chiesa non ce l'ha quindi coi soldi, che sono comunque necessari», ma attacca tutto ciò che schiavizza l'uomo, che lo schiaccia e lo asfissa. Se guardiamo alla vita come a «un manichino, su cui appendere cose su cose, ad un certo punto quel manichino cade». Così i soldi e la logica capitalistica selvaggia.

È per questo, sottolinea Galeazzi, che la rivoluzione di papa Francesco è così potente: consiste nel rimettere al centro di tutto l'uomo. Ma è un cammino che affonda le sue radici nella Tradizione della Chiesa e già iniziato da Giovanni Paolo II e da Benedetto XVI: armati della Scrittura e dell'insegnamento dei Padri della Chiesa, oggi Francesco ci sprona a tornare alla semplicità del Vangelo, alla testimonianza più che all'azione politica, perché è qui che risiede l'essenzialità della missione del cristiano.

Lo stesso modo di essere e di fare di papa Bergoglio ne è il primo esempio: parla in modo chiaro e diretto, si fa ponte tra Nord e Sud del mondo, tra credenti e non credenti, vive in mezzo alla gente, la tocca. «Francesco pratica una vicinanza che non è populismo, ma è essa stessa un'enciclica, è la concretezza di una predicazione che mette al centro di tutto l'uomo».

Per questo, secondo Menichelli, il denaro è pericoloso: spesso rischia di farci meno accoglienti, ruba il cuore e assorbe quell'attenzione che è dovuta

a Dio e agli altri, prima che ai soldi. «Ogni anno - dice l'Arcivescovo - impacchettiamo e spacchettiamo il Natale e ci dimentichiamo che invece è

qualcosa che non dovrebbe finire: l'abitazione umana è la carne di Dio e ciascuno di noi ha l'identità di figlio e il compito di fratello tutti i giorni dell'anno».

Molti di noi hanno conosciuto una Chiesa che troppo spesso ha messo da parte la Parola per tirare fuori le regole, la gerarchia, l'organizzazione. Oggi, in questo processo di rinnovamento che papa Francesco sta portando avanti, iniziamo a chiederci se «siamo credenti o semplicemente religiosi», se siamo capaci di spogliarci delle nostre "ricche" certezze per costruire la comunione nell'essenzialità del Vangelo.

In essa siamo forse tutti un po' più poveri e nudi, ma certamente più veri, "di Cristo".

Anna Bertini



Il Cardinale con Luca Falchetta e Giacomo Galeazzi

**Ethical Banking e  
Microcredito Etico Sociale**

TU investi il tuo **RISPARMIO** in modo **solidale**  
NOI diamo credito a chi non ha **CREDITO**



Informazioni:  
[www.filottrano.bcc.it](http://www.filottrano.bcc.it)  
Tel. 071 7227766



**L'ENCICLICA DIVENTA COMMEDIA**

# "LAUDATO SÌ"

Il giorno 15 dicembre scorso, presso il teatro S. Cosma, gli ospiti della mensa di Padre Guido hanno portato in scena lo spettacolo "Laudato si" ispirato all'enciclica di Papa Francesco.

L'idea è nata nell'ambito del centro culturale dove in uno dei consueti incontri del giovedì (vedi n. 22/2015 di Presenza) Padre Alberto aveva illustrato l'enciclica ai partecipanti; in tale contesto è germogliato il desiderio in occasione del Natale, di rappresentare il loro punto di vista offrendo con i propri mezzi un contributo alla riflessione.

**1° atto**

Siamo in un'azienda agricola, i lavoratori sono adibiti alla raccolta delle mele e tra di essi c'è una coppia in attesa di un bambino. Si sentono insoddisfatti e stanchi, rivendicano un salario più giusto, più sicurezza nell'ambiente di lavoro, si rifiutano di utilizzare diserbanti e concimi chimici e la coppia chiede giorni di permesso per la maternità: richieste puntualmente banalizzate e rifiutate dal datore di lavoro che sfrutta senza scrupoli persone e suolo. Utilizzando il ricatto, invita gli operai ad abbandonare ogni istanza se vogliono un futuro, diversamente saranno puniti con la perdita del posto lavoro. Nella logica imprenditoriale la terra non produce senza trattamenti chimici e la donna incinta potrà al massimo prendere qualche giorno di malattia.

**2° atto**

In zona limitrofa sorge un'altra azienda agricola ma di tutt'altra specie; la figlia del titolare è laureanda in Agraria e per redigere la tesi di laurea si reca spesso nei campi complimentandosi con i lavoratori per la cura del terreno e per la bontà dei prodotti. E' un modello di agricoltura biologica che soddisfa il padrone e gli operai, ma il torrente che scorre a lato del campo è inquinato, le api stanno morendo. Un'ostetrica arriva dalla città in visita agli amici dell'azienda perché ama la campagna e i suoi frutti.

**3° atto**

Per la donna incinta si avvicina il momento del parto ma il datore di lavoro, che continua a ripetere come un disco incantato le solite parole d'ordine lavoro e profitto, finge di ignorare l'approssimarsi dell'evento. Sono i proprietari dell'azienda vicina che si prendono cura della donna, la aiutano, la sostengono ricorrendo alla disponibilità dell'ostetrica loro ospite che aiuta a nascere il bambino.

Come per magia quel datore di lavoro ossessionato dal profitto

senza regole e senza scrupoli va ad incontrare i suoi operai e si scusa con loro, confessa di essere stato troppo severo, di aver esagerato nelle pretese, di non aver avuto la capacità di ascoltare le loro fondate rivendicazioni come di aver sfruttato eccessivamente la terra. Ma le sue belle parole non vengono credute, gli operai sono diffidenti, ma lui insiste, va a visitare il bambino appena nato e ne rimane attratto e commosso: quest'uomo fino a poco prima vittima della propria miopia non sa spiegare il suo cambiamento ma insiste per essere ascoltato, è sincero nel riconoscere i suoi errori, vuole cambiare rotta nel convincimento di dover agire nel rispetto per l'uomo e per la natura come bene di tutti.

Epilogo: la nascita del bambino ha operato il miracolo? E' il miracolo del Natale?

Lo spettacolo è allietato da letture sulla natività, da versi del cantico delle creature, dalla "preghiera per la nostra terra" nonché da musica d'arpa e allegri canti del coro Gen dei focolarini, "...quella che spesso incontro per strada... che non schiaccia per emergere... che non sa rubare... che paga di persona... che non usa armi ma sa usare il cuore, questa è l'umanità che crede nell'amore", sono pochi ma significativi versi di uno dei canti.

Se il teatro è strumento di espressione, di dialogo, di aggregazione, ebbene in questo caso ha realizzato la sua funzione e nonostante la brevità

del tempo dedicato alle prove, la caparbietà degli attori che hanno voluto comunque portare in scena la loro idea sfidando il poco tempo a disposizione, è stata premiata.

Il veloce laboratorio da cui è scaturito lo spettacolo ha messo in evidenza da una parte il lamento dei poveri sfruttati, vittime di ingiustizie, privati della dignità e di ogni diritto, dall'altra le offese alla "casa comune" resa fragile dal degrado, dall'inquinamento, dalle logiche del profitto. Non si può restare indifferenti di fronte all'impoverimento della terra per lo sfruttamento senza condizioni delle sue risorse ad opera e vantaggio di pochi e a danno di molti. Non sono criticità distinte ma aspetti inscindibili dello stesso problema.

La riconciliazione tra l'uomo e il creato come "dono da custodire" è un'urgenza al fine di ristabilire quella originaria francescana armonia tra essere umano e natura, senza la quale la giustizia sociale e la pace resteranno lettera morta.

L. D. G.

**Gli ospiti della mensa di Padre Guido teatrali per un giorno** - Commedia in tre atti liberamente ispirata all'enciclica *Laudato Si* - Ancona - Teatro S. Cosma, 15 dicembre 2015, ore 15,30 - Ideazione e allestimento: ospiti del centro culturale - Interpreti: ospiti del centro culturale e della mensa - Supervisione: Suor Settimia

Musiche: coro Gen del Movimento dei Focolari

**NUMANA**

ze musicali. Al termine si sono esibiti i numerosi bambini del Corso di Orientamento Musicale in un bellissimo potpourri natalizio. Grande entusiasmo e attestazioni di stima sono pervenuti a questo Gruppo che quest'anno festeggia i 30 anni dalla sua fondazione. Al Complesso Bandistico vadano gli auguri di sempre maggiori successi!

**OSIMO**

## ARRIVANO I RE MAGI IN CONCATTEDRALE

La manifestazione al mondo di Gesù Bambino nella persona dei Re Magi è la penultima festa di Natale, prima del Battesimo di Gesù. Per i bambini è un'occasione ulteriore per ricevere i doni dai Re Magi o dalla Befana; per i più fortunati, da tutti e quattro contemporaneamente!

I Re Magi, dopo un viaggio attorno alle mura pontelliane, arrivano al Duomo di San Leopardo. Vengono accolti per una siesta in sacrestia, dove si incontrano con S.E.R. Mons. Carlo Liberati, Arcivescovo-Prelato Emerito di Pompei, invitato a presiedere la Concelebrazione dell'Epifania.

Il Vescovo Carlo, antica conoscenza di Don Roberto nel

periodo di ministero falconarese, guida l'assemblea nella celebrazione eucaristica, accompagnata dai canti, eseguiti magistralmente dalla corale di Sirolo, diretta dal Maestro Samuele Barchiesi.

Prima che i Magi, impersonificati dai papà dei bambini che riceveranno il Sacramento della Prima Comunione il prossimo 8 Maggio, consegnino il sacchetto coi dolcetti, il celebrante-presidente imparte la benedizione solenne e pratica il passaggio attraverso la Porta Santa. In questo modo, le famiglie che non sono potute recarsi in Cattedrale per il Giubileo diocesano della famiglia hanno avuto la possibilità di lucrare l'indulgenza.

Matteo Cantori



HOME

arcidiocesi di  
**ANCONA  
OSIMO**

Servizi si

Per una migliore informazione consulta:

**[www.diocesi.ancona.it](http://www.diocesi.ancona.it)**

## Musica in Chiesa

Martedì 5 gennaio 2016 presso la Chiesa del S.S. Crocifisso di Numana si è tenuto il Concerto del Complesso Bandistico "Città di Sirolo" che ha poi accompagnato la S. Messa celebrata dal parroco Don Guerriero Gigliani.

Applausi a scena aperta hanno accolto le musiche da films di Morricone e le più belle pagine della canzone internazionale, eseguite con splendidi effetti sonori e raffinatezze



## MISSIONI &amp; MISSIONARI

## IL DIARIO DI ANDREA

Seduto sulla cima di una delle alture che circonda Humahuaca, riprendo fiato, aspettando che il sole di mezzogiorno mi avvolga e riveli tutte le sfumature di quel paesaggio magnifico.

Accanto a me una tenda ed uno zaino, contenente tutto ciò che possiedo al momento, tutto ciò su cui posso fare affidamento, oltre a me stesso.

Non mi fido completamente dell'atmosfera irreale che mi circonda, dubito forse delle mie stesse scelte, chiedendomi perché io sia lì, se debba proseguire, cambiare strada o tornare indietro...

### NUOVAMENTE A BANDERA BAJADA

La motivazione che sempre mi ha spinto in questi anni a ritornare a Bandera Bajada, mia terra di Missione, è stato l'incontro con la gente e vedere l'andamento dei piccoli progetti che si stanno realizzando, nonché ulteriore importante motivo, essere presente alla consacrazione del nuovo Vescovo José Melitón Chávez della diocesi di Añatuya che ho conosciuto personalmente come Rettore del Seminario di Tucumán provincia limotrofa a Santiago del Estero, quando andavo a visitare i seminaristi studenti della mia parrocchia nel Seminario interregionale di Tucumán.

Nell'abbraccio di pace mi ha salutato affettuosamente: "Grazie Sergio, per la tua presenza e per il tuo regalo... hai fatto tanti chilometri per stare qui".

Un altro motivo è stato quello di invitare il Padre Duilio a tornare nella sua terra, dopo 43 anni di Argentina per visitare i familiari e fermarsi un tempo tra noi.

Ho viaggiato all'Argentina insieme ad Andrea, un giovane di Offagna, di cui si aggiunge la sua bella testimonianza del viaggio.

Infine, ringrazio le persone che per la loro sensibilità continuano ad aiutare alla realizzazione di piccoli progetti nella missione: le cisterne dell'acqua piovana, la ricostruzione delle Chiese deteriorate per il tempo e "il salitre" che consuma le pareti e gli infissi; un particolare grazie alla Caritas diocesana e parrocchiale e al Centro Missioni di Osimo che hanno contribuito in modo consistente per ricostruire una Cappellina, segno della fede della nostra gente nella comunità de La Barrosa al limite tra Santos Lugares e Bandera Bajada e alcune cisterne per raccogliere l'acqua piovana per le famiglie.

Don Sergio Marinelli

So che mi trovo nella provincia di Jujui, la provincia più a Nord dell'Argentina, confinante con la Bolivia.

So di essere solo e male equipaggiato, distante centinaia di km da chiunque possa conoscere, so che nottetempo sono sceso a questa fermata dell'autobus; senza un posto dove aspettare il giorno, ho camminato senza meta, per riscaldarmi e ingannare il tempo.

Ai primi segnali di luce ho iniziato a salire, incontro al sole, attraverso percorsi non chiarissimi sulla parete di roccia friabile, intervallata da enormi cactus.

Stanco, infreddolito e titubante non mi resta che immergermi nel flusso caotico dei miei pensieri e cercare di ripescare l'entusiasmo iniziale della mia decisione.

Avevo accettato la proposta di padre Sergio Marinelli di accompagnarlo, in un viaggio di circa due settimane, in questa terra da lui abitata per oltre 30 anni.

L'arrivo a Buenos Aires il 30 novembre 2015 aveva assunto i caratteri di un'usuale gita turistica, con un tour per le strade della splendente e maestosa capitale politica, la quale pochi giorni prima era stata interessata da elezioni e da un cambio di governo... ovunque gigantografie e manifesti raffiguranti Scioli o Macri, quest'ultimo risultato poi vincente.

Tra visite a monumenti e luoghi di interesse turistico (come la "Casa Rosada" sede del governo, lo stadio della Boca e le coloratissime case in lamiera dei primi coloni), foto, pasti in ristorantini tipici e fugaci sguardi a mercatini, esibizioni musicali e di ballo, ho avuto la fortuna di avere una guida di ineguagliabile competenza, tale padre Sergio.

Due suoi amici di vecchia data, abitanti nella periferia della città, sono stati i nostri primi accompagnatori; grazie a loro e, successivamente, ad altre fantastiche persone, che sempre con un grande sorriso e piacere spontaneo ci hanno accompagnato, ho conosciuto non solo ciò che i miei occhi inesperti potevano captare, ma anche la storia di un popolo dai molti legami con l'Italia, ricco di sfumature e tradizioni.

Ricordo la prima volta che mi è stato offerto di "tomar mate" da una famiglia in una casetta in mattoni, senza porte interne e contenente un arredo minimale, e mi sono scottato la bocca; ricordo le favelas a due passi dal centro della città viva e scalpitante, dove il concetto stesso di normalità viene rivalutato e dove l'attuale Papa Francesco andava a passeggiare quando ne sentiva il bisogno.

Ricordo le larghe, rettilinee e interminabili strade asfaltate che percorrono il paese dal Nord al Sud e che si perdono in malandate strade di terra e breccia, spesso impraticabili, quando si dirigono verso comunità dell'entroterra.

Ricordo i lunghi, lunghissimi

tragitti in autobus per raggiungere Bandera Bajada, Santiago dell'Estero o Tilcara (mezzo di trasporto più usato e comunque l'alternativa più economica ai voli nazionali).

Questi tragitti non sono risultati affatto spiacevoli, ma teatro di graditi incontri e piccole avventure con persone che, inseguendo mete e destini diversi dal mio, per un piccolo istante hanno condiviso molto più di qualche ora di viaggio, per mezzo di un efficace ed esilarante cocktail di italiano, castellano, inglese, gesticolazioni e infinita curiosità.

Il modo di fare delle persone è una delle cose che mi ha subito

una coscia di pollo cinta da patate arrosto, dovetti alzarmi ed andarmene, perché avevo terminato i pesos argentini e lì l'euro non veniva accettato.

Ripreso il percorso, una signora si avvicina al mio sedile, non potevamo capirci a parole, ma lei mi consegnò un panino dalle dimensioni inverosimili ed io capii che aveva osservato la scena, capii che lo aveva comperato apposta per me.

Accettatolo, lo spezzai e lo condivisi con il ragazzo che sedeva al mio fianco, che ne porse una parte al fratellino in braccio alla giovane madre alle nostre spalle... tanto un piccolo gesto di gentilezza è capace di dif-



colpito; esse non sono assenti, indifferenti l'un l'altro, ma partecipi ai bisogni altrui, aperti a conoscere e a farsi conoscere, felici di condividere ciò che hanno da offrire, autentici e spontanei in una maniera che "costringe" a spogliarsi da pre-

fondersi e di unire le persone. Oppure Wilson, quel signore che dentro l'autobus stava in piedi per consentire alla moglie ed al neonato di riposare comodamente; io feci spazio e gli offrii di sedersi al mio fianco, così parlammo per ore in un



giudizi ed incertezze, rassicurato da quel modo fantastico di sorridere, con gli occhi.

Mi viene in mente quando ci fermammo per il pranzo; io fraintesi che il pasto fosse gratuito e, capito l'errore quando avevo già davanti agli occhi

inaspettato inglese, che egli conosceva perché aveva a lungo viaggiato in Europa.

Lui era molto interessato a tutte le sfaccettature del mio viaggio, io a ciò che la sua esperienza poteva insegnarmi e prima di addormentarsi mi disse una



frase che mi fece sgranare gli occhi e riflettere: "man, I can see in your eyes, that you're a very good person! I can see this!". (Posso vedere nei tuoi occhi che tu sei una buona persona. E lo vedo! n.d.d.)

A Wilson, Camila e Guadalupe con cui ho viaggiato, a Weira che mi ha offerto appoggio in cambio di due chiacchiere in quell'italiano che non usava ormai da 4 anni, a Damian con cui ho visitato le rovine pre-inca di Pucará, a Carolina e Caroline con cui ho passato una piacevole serata parlando delle nostre terre d'origine, a Fernando, Romano e Lucas sempre disponibili a passare del tempo assieme suonando e cantando, a tutti voi grazie.

La piccola e isolata comunità di Bandera è stata il nostro principale punto di appoggio, dovunque si notano le impronte del lavoro negli anni di padre Sergio; la sua mediazione ed il suo aiuto diretto, hanno reso possibile la realizzazione, negli anni, di molte strutture:

- la sede della radio FM Creativa, che con la sua antenna di 60 metri copre una vasta area altrimenti non raggiunta da altre frequenze, tenendo informate famiglie altrimenti troppo distanti;

- la scuola primaria, secondaria e l'asilo nido che per prima cosa riuniscono i ragazzi, in seguito li istruiscono (gli insegnanti di oggi altro non sono che gli alunni degli albori);

- la parrocchia centrale e le chiese che si incontrano lungo le strade, punti di incontro per ragazzi e non, le quali diventano abitazione per quei bambini che altrimenti vivrebbero troppo distanti dalla scuola;

- pozzi per raccogliere l'acqua, strade asfaltate per una connessione più rapida (costruite grazie alla richiesta esplicita di padre Sergio al governatore di Santiago dell'Estero), case ristrutturate o ricostruite per le famiglie più povere, borse di studio per ragazzi, aiuti di ogni genere alle famiglie più numerose e isolate...

Tutte queste opere, assieme alla missione cristiana vera e propria, hanno lasciato il segno nella memoria dell'intera popolazione; ovunque padre Sergio vada è festa tra la gente per il gradito ritorno, perché anche se la sua presenza si è fatta sporadica, il suo impegno non ha mai perso vigore.

Con lui ho visitato tutto questo, arricchito da approfondimenti e favolosi aneddoti, grazie a lui sono stato più che un semplice visitatore, ma ospite gradito e amico della gente.

Prima di addentrarmi in questo iter verso il nord, ricordo il soggiorno in Añatuya per partecipare all'ordinazione del nuovo vescovo, monseñor José Melitón Chávez, svoltasi durante il piovoso Venerdì 4 Dicembre.

continua a pagina 6

**OSIMO - APERTA LA PORTA SANTA****APRITE LE PORTE DELLA GIUSTIZIA**

Nel giorno in cui si celebra la nascita del Dio Sole, presso i pagani, Osimo inaugura solennemente il Giubileo Straordinario della Misericordia. Il Sole cristiano è, però, talmente grande che decide di farsi piccolo, Bambino, e, da oltre duemila anni, dice al mondo: "Io sono la porta". Nel battistero della Basilica Concattedrale è tutto predisposto; il corteo processionale si snoda con maestosa semplicità verso la Porta Santa. Il cerimoniere, recitata l'antifona cui risponde il popolo coralmente, presenta al Card. Arcivescovo i battenti da aprirsi. Il popolo assiste in trepidante attesa.

"Aprite le porte della giustizia!" grida il Metropolita nel sospingere i battenti; egli è il primo dei locali romei a varcare la soglia, mentre la corale esegue l'inno composto per l'Anno Santo. Lentamente, la Basilica Concattedrale inizia ad accogliere i primi pellegrini che prendono parte all'Eucarestia.

In un lavacro simbolico, il celebrante-presidente asperge il popolo di Dio. "Aspergimi, o Signore, con lo issopo. Sarò più bianco della neve",

ammonisce, specificando, con le parole del Salmista, il percorso di pulizia interiore dello spirito per ricevere meglio l'abbraccio di riconciliazione con Lui.

Alle autorità ed all'assemblea presente il Card. Arcivescovo ricorda, nel corso dell'omelia, che la Porta Santa "non è un feticcio", sottolineando l'importanza e la gioia di questo anno di redenzione. Incoraggia i sacerdoti concelebranti ad operare instancabilmente il ministero del confessionale.

Consegnato il testo della preghiera redatta dal Santo Padre per l'Anno Santo, il Rettore-Parroco rivolge un saluto e l'attestato di gratitudine al

Card. Arcivescovo a nome del clero e della comunità, rinnovando la fedeltà del gregge al suo "Padre, Maestro e Liturgo della Chiesa dei Santi Ciriaco e Leopardo".

Le telecamere della sede RAI anconitana con Vincenzo Varagona ed i flash dei fotografi sigillano la prima cerimonia del Giubileo nella sede osimana. La Basilica Concattedrale si è fatta, con questa liturgia nel giorno di Natale, una 'succursale' delle Basiliche romane: passando attraverso la Porta c.d. "del Paradiso" ed adempiuti gli obblighi prescritti, si lucrerà l'indulgenza.

Matteo Cantori

**IL DIARIO DI ANDREA CONTINUA DA PAGINA 5**

Nella cattedrale prima, e nell'anfiteatro all'aperto poi, la celebrazione si è protratta dalle 8.00 della sera fino a mezzanotte inoltrata, con una grandissima partecipazione

re, non sapevo quando avrei preso la via del ritorno e da quale luogo.

Ciò che sapevo, e che ora ricordo, è che non sono arrivato così lontano da casa per mangiare pasta e bere caffè;

consapevole di prima.

Intraprendere un cammino, un percorso, contiene un significato, più profondo del mettere un piede dopo l'altro; esso riflette un sentimento, un bisogno di cambiare e di proseguire verso un obiettivo che solo noi conosciamo o che stiamo ancora cercando, esso ci trasforma e ci insegna, strappandoci dall'immobilità in cui l'ordinario ci congela... Mezzogiorno è trascorso.

Oramai non sto più soffrendo il freddo, ma la violenza del sole; mi riassetto e metto insieme le poche cose che ho con me, pronto a proseguire il viaggio.

Ora ho le idee riordinate e sono rinvigorito dalla ritrovata consapevolezza che mi trovo nel mezzo di una ricerca, come tutti noi; la ricerca del nostro posto, del nostro compito, la ricerca di noi



di vescovi, sacerdoti di tutta la provincia e gente da ogni dove.

Durante la cerimonia ho avuto il piacere di consegnare un dono direttamente al nuovo vescovo, in vece della diocesi cui appartengo e del suo vescovo Edoardo Menichelli.

Successivamente ad un lungo viaggio in macchina attraverso la "strada senza fine", al terminal di Santiago dell'Estero sono salito sull'autobus, posto numero 4, piano superiore e vista frontale.

Non sapevo che avrei avuto bisogno di aiuto, non sapevo che avrei percorso la Garganta del Diablo fino a quando avrei avuto acqua a sufficienza, non sapevo che sarei dovuto andare sempre più in alto e lontano prima di potermi fermare un po' a riflette-

non mi accontenterò della punta dell'iceberg ma mi



immergerò completamente in questa terra, ne berrò, me ne nutrirò e vestirò, perderò me stesso per queste lande sconfiniate per poi ritrovarmi più

stessi. Mi alzo con lo sguardo rivolto all'orizzonte e mi incammino, in silenzio.

Andrea

**TRADIZIONI****LA PASQUELLA DI VARANO**

Siamo molto contenti, è stato per tutti noi un periodo di Natale estremamente positivo e che è andato al di là delle nostre previsioni. Vorremmo soffermarci in particolare su cinque uscite che ci hanno particolarmente segnato sia individualmente che come gruppo.

- Visita alle scuole. Sono ormai 5 anni che dedichiamo del tempo alla visita alle scuole materne, elementari e medie della nostra città e con lo scorso anno abbiamo concluso la visita a tutti gli 8 istituti comprensivi raccontando chi siamo e a ricordare a tutti bambini e adulti che il Natale ci ricorda la nascita di Gesù.

Quest'anno siamo tornati a trovare i bambini e ragazzi dell'istituto comprensivo Quartieri Nuovi e dell'istituto comprensivo Scocchera accolti dai dirigenti Giulio Ottaviani e Annamaria Petri.

- Visita a Santa Maria degli Angeli e Basilica di San Francesco ad Assisi. Dopo aver accettato l'invito ad andare a portare il nostro messaggio ad un mercatino di Natale in un piccolo paesino vicino Perugia, abbiamo pensato di approfittare del viaggio per andare alla Porziuncola e soprattutto alla Basilica San Francesco. Abbiamo suonato e cantato i canti natalizi per le vie della cittadina poi siamo entrati nella Basilica Superiore e abbiamo cantato Tu scendi dalle stelle, fin quando 2 frati si sono avvicinati invitandoci a passare per una scala interna nella Basilica inferiore e lì tutti abbiamo percepito di essere in un luogo particolare, ci siamo posizionati attorno all'altare e abbiamo cantato la

vescovo Tonucci, per il quale l'anno scorso siamo stati una piacevole sorpresa, ci aspettava. Abbiamo quindi assistito alla deposizione del bambino Gesù nel presepe allestito vicino alla basilica, dopodiché ci siamo avvicinati alla piazza, abbiamo percorso la porta Santa e dentro la Basilica abbiamo cantato i nostri canti e dopo essere entrati dentro la Santa Casa, siamo usciti percorrendo le vie del paese facendo visita ai presepi.

-Visita alla cattedrale di San Ciriaco. In questo caso l'uso delle parole fa fatica per chi scrive ad essere misurato, ma poter cantare dentro la nostra Cattedrale, alla presenza del nostro amato Arcivescovo Edoardo, il giorno della Pace che è il messaggio principale e universale del nostro gruppo direi che sia stato il massimo.

Dai banchi a noi riservati, suonando, ci siamo mossi verso la parte antistante l'altare, dove abbiamo eseguito Tu scendi dalle stelle e la Ninna Nanna. L'Arcivescovo, alla fine ci ha salutati uno ad uno. Ci ha quindi esortato a proseguire, conoscendo l'indole della Pasquella di cantare per le strade, di continuare per corso Garibaldi la nostra serata. Non possiamo non ringraziare il nostro amico direttore Marino Cesaroni, don Carlo Spazzi e don Giuliano Nava per aver fatto sì che tutto questo sia potuto accadere. Tra di noi la gioia è stata palpabile e già molti di noi, in particolare il sign. Fiorello, hanno esortato il gruppo a far sì che questo appuntamento diventi un'altra data fissa nel calendario delle nostre uscite, ma come ha



Ninna Nanna e Adeste Fideles con profonda emozione. Con calma ci siamo poi diretti verso le macchine percorrendo ancora le vie della città, con una piccola sosta nella chiesa di Santa Chiara.

-Visita agli istituti "Fondazione Ceci" di Camerano e alla casa protetta "Villa Almagià" di Ancona. Da tanti anni facciamo visita agli anziani ospiti in questi istituti, cercando con i canti di Natale di portare un po' di gioia e serenità, ma sempre quando usciamo, abbiamo la sensazione che siano stati loro a donare a noi e non l'inverso.

-Visita alla Santa Casa di Loreto. Per il secondo anno abbiamo deciso di tornare il 24 dicembre a Loreto, ma quest'anno sapevamo che il

avuto modo di dire l'Arcivescovo nell'omelia "Se Dio vorrà". Come tutti gli anni devolveremo il ricavato in denaro ad opere di beneficenza, consapevoli che sono una goccia rispetto al mare di bisogni che hanno poveri e attività di volontariato. Speriamo il prossimo periodo natalizio di poter ripetere tutto questo, magari aggiungendo una visita a Roma da Papa Francesco, a cui teniamo molto. Come ha notato il vescovo Edoardo e con nostro dispiacere non ci ha potuto accompagnare il nostro parroco don Fausto Guidi in quanto alla stessa ora aveva la messa nella chiesa di Varano e sappiamo che anche a lui è dispiaciuto non essere presente.

La Pasquella di Varano

# Una contemplazione e due responsabilità per un anno vissuto nella provvidenza

Il messaggio pronunciato dal Cardinale in Cattedrale a Capodanno

Sono lieto di pregare insieme a voi Dio che ci ha dato la grazia non solo di essere qui, ma di aprire anche una nuova stagione, almeno secondo il nostro contegno del tempo.

Vi chiedo anche qualche supplemento di pazienza per ascoltare questa mia riflessione che, almeno nelle mie intenzioni, dovrebbe aiutare, chi lo vuole, a capire ciò che viviamo e quali sono le responsabilità che ci attendono. Noi oggi celebriamo la liturgia che va sotto questo nome: festa di Maria Santissima Madre di Dio, al centro quindi c'è Maria.

## Contemplazione e responsabilità

La liturgia ci invita a fare una contemplazione, e la contemplazione non è un'assenza della storia, ma un voler entrare il più possibile dentro la bellezza spirituale, biblica e teologica di Maria.

Un secondo aspetto è che questa liturgia si colloca dentro il primo giorno dell'anno e tutto questo ci costringe a riflettere su due precise responsabilità.

La contemplazione è quella di avere davanti la figura della Vergine Maria e quanto vorrei che questo lo comprendessimo, perché dobbiamo renderci conto che partono da Lei le primizie dell'amore misericordioso, che si diramano anche attraverso il suo allearsi con Dio per dare all'umanità il perdono e il segno della benedizione.

Ci sono anche delle responsabilità che sono due:

La prima - quale è l'uso del tempo? Qual è il senso della vita?

La seconda - questo giorno ci invita ad allearsi con Dio per costruire la pace che sempre tanto desideriamo.

## Contemplare Maria

Cerchiamo brevemente di contemplare Maria.

Vorrei che la immaginassimo in quell'atteggiamento che il Vangelo poco fa ci ha presentato "Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditando nel suo cuore." (Lc 2,19)

Cerco di farmi comprendere: non è che Maria, appena avuto l'annuncio dell'Angelo ed appena avuto il Bambino, si è messa a gridare di essere la Madre di Dio, tutto questo mistero Lei lo ha vissuto custodendo il tutto e meditando nel suo cuore. Questo è un atteggiamento di una bellezza eccelsa, quasi una bellezza che ci disturba, a noi abituati sempre al prodigio esterno; il tempo che viviamo, infatti, può essere descritto così: se tu prima o poi non finisci sul giornale sei già dimenticato, se non ti fai vedere in TV non esisti.

Il mistero di Maria, la bellezza di Maria sta in questo essere nel silenzio, nella meditazione di ciò che era avvenuto in Lei e nella meditazione profonda che veniva elaborando dentro di sé.

Noi non termineremo mai di cantare le meraviglie di Maria e quanto vorrei che voi madri questo lo capiste!

Le meraviglie del suo essere sta-

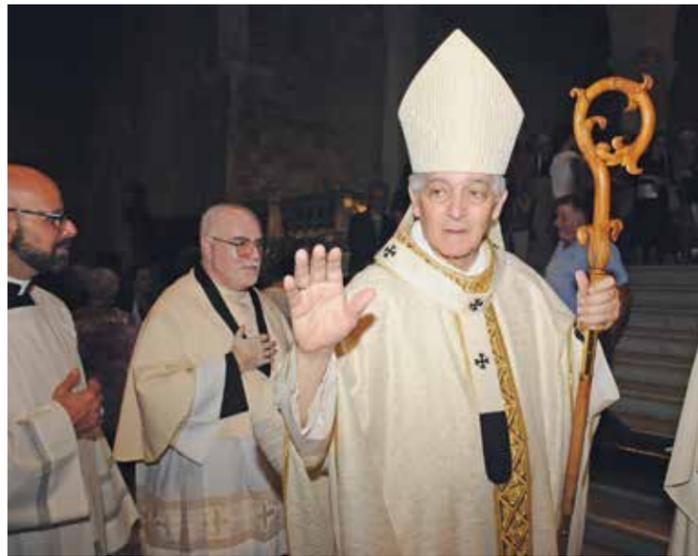
ta totalmente nel piano di Misericordia di Dio, l'avrebbe poi messa nella necessità di unirsi al prezzo pagato da suo Figlio per il nostro riscatto. La madre, sapendo chi era il Figlio, l'accetta totalmente ed è presente nel momento in cui il Figlio "paga" il riscatto della nostra menzogna e del nostro peccato.

Si può dire che per Lei e attraverso di Lei si è svelata la bontà dell'umanità di Dio Salvatore; noi non abbiamo a che fare con un Dio potente e prepotente, ma abbiamo a che fare con un Dio

sono un po' scomodati.

Ma qui c'è una cosa importante: quel Bambino ci ha fatto capire dopo (dopo che è cresciuto, ha parlato, è stato crocifisso ed è risorto), che Lui faceva parte della nostra anagrafe.

Voi, ci dice Gesù, potete dirvi che anche Dio è iscritto nei registri del vostro Comune e se questo è vero, ed è vero, allora cambia tutto, cambia il senso del tempo e l'umanità non può pensare di vivere la sua storia pretendendo di essere l'unico soggetto, né tantomeno di mettersi in antago-



che ha svelato la sua grandezza e il suo amore in un bambino.

Attraverso di Lei siamo tutti destinati ad una consolazione, perché le madri non possono che offrire consolazione, dalla sua maternità è apparsa la Misericordia generatrice di pace.

Riprendo alcuni pensieri di S. Bernardo: "In Gesù, nato da Maria, la pace non è promessa ma inviata, non è differita ma donata, non annunciata ma presente" (PL 133,141)

Questa breve contemplazione che vi affido la concludo così: l'umanità se vuole essere vera, se vuole piacere a Dio deve gustare e godere del frutto santo donato all'umanità dalla maternità di Maria. Entro ora nelle due responsabilità che accennavo poc'anzi.

## La prima responsabilità: comprendere il significato del tempo

La prima responsabilità: qual è l'uso del tempo? Qual è il senso della vita?

Per entrare in questo ragionamento di responsabilità parto ancora dal Vangelo.

Attraverso Maria, Dio è presente nella storia ed è registrato nell'anagrafe umana, infatti al tempo di Cesare Augusto, che aveva ordinato un censimento, Maria e Giuseppe partono da Nazareth e vanno, dopo la nascita del Bambino, alla loro città di origine a Betlemme per farsi registrare.

Tutto ciò cosa cambia nella vita e nella storia dell'umanità?

Non cambia nulla dal momento che l'umanità nemmeno se n'è accorta che era arrivato il Salvatore, ha continuato a fare quello che gli piaceva: Erode ha cominciato a pensare male, i sommi sacerdoti a brigare, i pastori si

nismo con Dio spadroneggiando su persone e cose.

Se vogliamo capire il tempo dobbiamo fare i conti con il fatto che Dio è dentro la storia.

Tutto ciò quale conseguenza ha? La storia umana, la mia e la vostra, sarà bella se essa è frutto di una collaborazione generosa e salutare con Dio che è Creatore e Padre.

Se Dio è presente nella storia, mi debbo alleare con Lui per fare bene la storia.

L'uomo, tanto per essere chiari, non si deve attaccare agli anelli di Saturno per capire il domani, l'uomo deve sapere che non può violare ciò che è incommensurabile, perché tutte le volte che tenta di usurpare ciò che non è suo l'uomo finisce per contare e raccontare i danni; quando l'uomo vuol fare da solo è capace di combinare solo guai!

Basta guardare la storia del passato, ma è sufficiente vedere cosa sta accadendo ora: perché questi disumani attentatori fanno queste cose?

Usano il nome di Dio come scusa, ma di fatto vanno contro Dio. Questa seconda riflessione la concludo così: la misura della bontà di un anno non sta negli auguri che ci diamo, ma nella gestione responsabile e sacra di quanto è immesso nelle nostre mani di figli.

Gestione significa il gestire qualcosa che non è proprio, di nostro noi non abbiamo nulla, noi usiamo le cose che sono per l'umanità e nell'usare dobbiamo gestire responsabilmente in un modo sacro tutto ciò, senza tentativi di appropriazione, né tanto meno di usurpazione e di ingiustizia.

Vorrei, per la mia e per la vostra vita, che tutto ciò lo vivessimo come una liturgia (atto di adorazione a Dio), se questa liturgia

adorante e gioiosa l'applicassimo alla vita, niente usurperemo, niente violenteremo e mai ci dovrebbe succedere di dire "comando io!"

Il guaio del nostro tempo è che questo tempo si è appropriato del tempo.

Mia nonna, che era ricca di sapienza, mi ha insegnato molto, infatti quando qualcuno le domandava: "Come va?" oppure: "Fra una settimana andiamo al paese?" lei rispondeva, con la sua risposta da "ignorante": "Se Dio vuole."

Vivere bene il tempo significa mettersi nelle mani di Dio, questa è la Provvidenza; perciò non sono governatore del tempo, né posso darmelo e né tantomeno togliermelo (oggi purtroppo anche questo si fa!). Il tempo è dono di Dio!

## La seconda responsabilità: allearsi con Dio per costruire la pace

Una terza ed ultima riflessione. Nella nostra storia umana, carissimi, c'è ancora il germe insipiente e dannoso che l'apostolo Giacomo chiama gelosia amara e spirito di contesa, e che in parole semplici chiamiamo il germe dell'egoismo, questo è il germe della iniquità e della ingiustizia.

Qui occorre dirci la verità, la Misericordia di Dio non toglie il germe cattivo, la Misericordia è grazia perché ognuno se ne liberi, e quando questo avviene c'è la pace, quando questo non accade si è dentro i dolorosi e violenti labirinti che di tempo in tempo siamo chiamati ad attraversare.

Tutti noi ci auguriamo la pace, essa però non è il risultato di una buona speranza, essa è frutto di una vita convertita a Dio e ai fratelli, perché, come amava dire Papa Benedetto XVI, "esiste una connessione tra la glorificazione di Dio e la pace degli uomini sulla terra"; insomma non c'è pace se non c'è Dio.

Guardiamo allora la scoperta dell'unità di misura di Dio sulla nostra vita, e qual è?

L'unità di misura della nostra vita è questa: la vita costruita su Cristo, il giusto, il samaritano, il misericordioso, il servo, l'obbediente, il mite, il povero, il crocifisso per amore, il Figlio che asseconda il progetto di pace e di perdono.

In questa 49.ma Giornata mondiale per la Pace istituita nel 1967 dall'intuizione profetica del Beato Paolo VI, Papa Francesco torna a ricordarci che la pace è frutto dell'amore di Dio e dell'impegno di uomini e donne che si convertono.

Voletate la pace? Prima abbandonate l'indifferenza e che cosa significa?

Ve lo spiego con un esempio, quasi sciocco, ma reale: una signora, avviandosi alla Messa, all'entrata della chiesa incontra un povero con un cane, lei prende gli spiccioli più piccoli che ha per darli al povero e poi dà una carezza al cane. Questa è l'indifferenza!

Occorre convertirsi dall'indifferenza e dalla paura per assumere la responsabilità della solidarietà, perché dobbiamo espugnare le ingiustizie che si vincono non con i lamenti, ma 'facendo', assumendoci la responsabilità della Misericordia che significa risanare le piaghe che affliggono l'umanità.

Ci ottenga tutto ciò, a me e a voi, la Madre del Figlio di Dio, in Lei splende ogni bene, perché Lei è donna del Santo Amore e discepola del Redentore Crocifisso per amore.

Anche io vi dico buon anno, ma cercate di viverlo nella prospettiva che mi sono permesso di affidarvi.

Amen!

† Edoardo Arcivescovo

(Il testo dell'omelia è stato trascritto direttamente dalla registrazione, senza revisioni da parte dell'autore.)

L'omelia è scaricabile dal sito diocesano: [www.diocesi.ancona.it](http://www.diocesi.ancona.it) e cliccando con il percorso: **ARCIVESCOVO - DOCUMENTI - OMELE**

**ilMioDono**  
La rete della solidarietà di UniCredit

Anche quest'anno la banca Unicredit mette a disposizione delle Associazioni non profit aderenti all'iniziativa "IL MIO DONO" la somma di € 200.000 l'iniziativa termina il 18 Gennaio 2016. Sono rimasti pochi giorni per votare, comunque se ognuno di noi riesce ad impegnarsi seriamente potremo anche farcela a raggiungere i 150 voti utili per partecipare alla spartizione della somma messa a disposizione dall'Unicredit.

L'AGE di Ancona chiede di votare per le sue iniziative:

Segui le istruzioni.....

Selezionare dal sito [www.ilmiodono.it](http://www.ilmiodono.it)

cliccare su ricerca l'organizzazione da votare,

cliccare ancora su: elenco completo delle organizzazioni, l'AGE. An si trova in prima posizione,

cliccare su: vai a AGE. An e scegliere una iniziativa ( Progetto "Lettura Salesi" o "Scuola Genitori AGE.") cliccare su: vota questa organizzazione.

Inserire la propria e-mail e Nome e Cognome - cliccare sul primo quadratino per apporre il segno di spunta) obbligatorio.

La seconda spunta non è obbligatoria ai fini del voto. Automaticamente si vota per l'AGE di An.

Dopo pochi secondi arriverà una e-mail contenente un link che una volta cliccato visualizzerà una apposita pagina sul sito [www.ilmiodono.it](http://www.ilmiodono.it) per l'attribuzione definitiva della preferenza.

CONVEGNO DIOCESANO

# MONS. FRANCO GIULIO BRAMBILLA RACCONTA IL SINODO DELLA FAMIGLIA

*I sacerdoti spendendosi per la famiglia e la famiglia come centro propulsivo della comunità, eviteranno la sterilità della Chiesa*

In avvio dei lavori del Convegno diocesano il cardinal Menichelli ha ribadito che, come per il passato, il Convegno vuole essere occasione di riflessione sui contenuti del Sinodo celebrato e raccontato da due padri sinodali. Augurandosi che il Convegno offra spazi di cammino pieni di novità e di speranza, ha aggiunto che il Sinodo è una grande occasione per prendere consapevolezza della indispensabilità della famiglia che deve essere portata a credere e a riconoscere la propria ministerialità.

È attesa una conversione pastorale che metta in pratica la pastorale della 'vicinanza', evitando di non dividersi in due popoli: quello dei perfetti e l'altro dei 'dannati'.

La Chiesa, anche se non mancano qualche fatica e diffidenza, si deve incarnare là dove c'è l'umanità con tutte le sue ferite, prendere dimensione di fraternità, di accoglienza, di condivisione. Menichelli ha ricordato le parole del Papa a Firenze: "meglio una Chiesa accidentata che un involucro sotto vuoto spinto" e questo sia per il Vescovo che i sacerdoti, formati ad un certo tipo di pastorale, comporterà una mutazione di mentalità non indifferente.

Problema della comunità tutta è aiutare che la realtà, che ognuno vive, possa diventare una vera esperienza di fede.

## L'intervento di Mons. Brambilla

La relazione del Vescovo di Novara, relatore sinodale del circolo minore "C", pervasa da spunti teologici, ha interessato il vasto auditorio presente nel salone della parrocchia di S. Maria di Loreto richiamando spesso l'attenzione dei sacerdoti.

Si presenta in Ancona con un bel biglietto da visita esperienziale: una tre giorni vissuta nell'ultimo periodo dell'anno appena trascorso con centinaia di famiglie appartenenti ad un movimento legato all'associazione "La nostra famiglia" con varie case distribuite lungo lo Stivale italiano.

Famiglie con figli disabili (fino ai 18 anni) dove i figli sono curati al meglio e i genitori hanno necessità di vicinanza. Il movimento, ha anche una sua specificità, è formato per il 40% da famiglie con figli sani.

## Celibato e matrimonio

Mons. Brambilla ha avuto per maestri, fino a 45 anni, i grandi maestri di teologia, poi fino a 65 anni le famiglie con queste esperienze, e la frase che suona come imperativo è già il suo motto: "i sacerdoti debbono stare a bagno-maria con le famiglie".

Altrimenti c'è il rischio di non recepire il linguaggio della famiglia che non è fatto solo di parole, ma di gesti, silenzi, attese, sguardi, lacrime, sorrisi, lontananze...

Il Vescovo di Novara aggiunge che il celibato ha un grande svantaggio se non si lascia 'vulnerare' dall'esperienza familiare, è un risvolto pratico come se non si potesse definire la verginità se non in rapporto al matri-

monio e viceversa.

Da Gesù in avanti, ha insistito il presule, i due temi sono sempre stati polarici.

## Custodire la famiglia come tesoro prezioso

Mons. Brambilla ha percorso alcuni passi essenziali del Sinodo, con un linguaggio nutritivo per uno scambio tra la vita e l'esperienza cristiana.

Il Sinodo propone la famiglia al centro, la famiglia posta al centro è al centro della vita della Chiesa e del mondo non solo perché 'chiesa domestica' e cellula della santità, ma perché va custodita in se stessa.

## Famiglia e parrocchia per rigenerarsi insieme

Mettere al centro la famiglia non è prioritariamente un problema pastorale, bensì di custodia, la famiglia sta al centro perché è la culla della tenerezza fra l'uomo e la donna.

La crisi della famiglia, che ha riempito ogni angolo della comunicazione, ha bisogno della rivoluzione della tenerezza, una rivoluzione dove Chiesa, società, economia, politica e lavoro devono ascoltare la voce della famiglia, perché dal suo ritmo dipende la stessa evoluzione dell'umano.

La famiglia è come la parrocchia,

mente sono considerati nel loro valore di coppia.

Le nostre parrocchie sono arcipelaghi, insieme di individui e questo è uno degli elementi più gravi della secularizzazione della pastorale.

## Evitare la sterilità della Chiesa

Occorre recuperare il succo vitale della parola che è di Gesù sul matrimonio e sulla famiglia.

La Parola di Dio ci fa ascoltare la parola che è Gesù, incentrata sulla eloquenza di Gesù sulla famiglia.

Gesù nasce e cresce in una famiglia, il fatto dell'incarnazione del verbo in una famiglia umana.

Il sì di Maria, l'assenso di Giuseppe come padre legale, il riconoscimento dei Magi, la partecipazione di Gesù alla vicenda del suo popolo esiliato, perseguitato, dirottato.

Ma Gesù è stato ben trent'anni a "bagnomaria" dove ha sillabato la preghiera e la tradizione del suo popolo per imparare la fede dei padri e far lievitare quella fede a dire il mistero del Regno.

Occorre - ha ribadito Mons. Brambilla rivolgendosi ancora ai sacerdoti presenti - stare tanto con la famiglia per essere con e

ponendosi come centro propulsivo della comunità, eviteranno la sterilità della Chiesa.

## Il sì ridetto in ogni tempo è atto di affidamento

Riferendosi al testo del Deuteronomio (8,1-4) Brambilla ha quindi approfondito il momento del cammino del matrimonio successivo a quello, un po' ideale, della pagina della creazione di Adamo ed Eva.

Partendo dalla vita, la fecondità, la terra promessa, ha evidenziato come tutte le vocazioni abbiano una prova, ma anche l'antidoto per uscirne, cercando di scoprire se, nel proprio percorso di coppia, c'è dell'altro e dell'oltre di cui nutrirsi.

In questo cammino (matrimonio) il "sì" va ridetto in ogni tempo, facendo un atto di affidamento, si supera la prova gettandosi nella prova e il Vescovo ha puntualizzato con un esempio religioso e laico allo stesso tempo: quante volte nella professione capitano crisi di scoramento, che poi con forza e decisione, si superano raggiungendo traguardi sperati per vivere una professione ad alto livello, ci vuole una forte fede umana che è luogo d'innesto nella fede in Dio e in Gesù.

Solo spendendo e perdendo la vita la si ritrova: le tre forme della fede sono così insieme.

Concludendo il passo del Vecchio Testamento il Vescovo ha evidenziato la metafora di un cammino (mantello non logorato e piedi non gonfi), è il principio di non logoramento e di non affaticamento nel cammino di un matrimonio che pur con le sue spine, le sue cicatrici, serve la propria vocazione per gli altri; questa testimonianza, Mons. Brambilla, concludendo l'intervento, la vive in quelle centinaia di famiglie con cui "ha perso tempo sapendo che non è stato tempo perso".

Riccardo Vianelli



Mons. Brambilla con il Cardinale

La prima cosa è custodire la famiglia, come se si avesse un tesoro prezioso.

## Il calo dei matrimoni

Mons. Brambilla ha snocciolato dati sul matrimonio di una chiarezza lampante: in Italia i matrimoni (civili e religiosi) sono passati da 400.000 (1960) a 184.000 (2004), coloro che si sposano in Chiesa risultano meno della metà (la diminuzione che risulta al Nord e al Centro risulta un po' compensata dal Sud).

I 70.000 matrimoni annui che iniziano in chiesa in rapporto al numero delle parrocchie (25.000 nel 2008) significano in media 3 coppie che si sposano per ogni parrocchia.

Il Sinodo, ha ribadito il Vescovo di Novara, ha puntualizzato che per sposarsi nel Signore occorre essere accompagnati nella fede, ed il "sì" che si dicono è atto di fiducia nei confronti del domani. Occorre coltivare una fede che è dentro virtualmente, c'è una fede umana portata al dito che occorre trasformare in fede teologica dove entra Dio al centro venendo incontro con il volto di Gesù.

## Convivenze e matrimoni

Altro segnale è quello della convivenza dalla quale si riesce ad arrivare al matrimonio dopo circa cinque anni, circa il 47% delle coppie registrano il matrimonio con la presenza del primo figlio, ciò significa che si ha necessità che il nostro amore si faccia carne per essere sicuri del nostro amore...

Entrando in questo tipo di esperienza si fa partire già un rapporto con il freno a mano tirato, un periodo di sperimentazione, ma con la libertà dell'altro, ha puntualizzato Brambilla, non si possono fare esperimenti, ma solo esperienza nel tempo.



I partecipanti

cambieranno forma ma hanno gli anticorpi per rigenerarsi (amore e vita); dal punto di vista sociale si considera la famiglia soggetto di diritti e doveri, la famiglia è il germe della vita e il terreno di coltura dell'umano, germe del futuro e non si deve considerarla per ciò che fa ma per ciò che è.

Questo è il cambiamento di sguardo che ci viene richiesto. Nelle parrocchie invece si considera la famiglia per ciò che fa, la famiglia parrocchiale è la famiglia impegnata in parrocchia, è la famiglia amica del parroco e della sua domestica...

Per essere vista così necessita di uno sguardo diverso che vede sbocciare l'amore, crescere la vita, educare al futuro, cercare il lavoro, attraversare il dolore, portare la fatica, accettare la morte, nascere la speranza e tutto ciò ha profonda necessità della carezza sul volto, della parola che consola, del gesto che rincuora, della carità.

In questo il Vescovo di Novara ha evidenziato come abbia trovato sintonie inaspettate con un Vescovo dell'Uruguay che sosteneva di fare della parrocchia una "famiglia di famiglie".

Far passare questa mentalità è difficile, perché se nelle comunità sono presenti coppie, il marito è impegnato per un compito, la moglie per un altro, ma difficil-

per la famiglia, per trovare parole persuasive, capaci di attrarre, occorre stare dentro la famiglia.

I sacerdoti spendendosi per la famiglia e la famiglia stessa

## GIUBILEO E OSPITALITÀ

Roma incerta, Italia in attesa I risultati di un sondaggio fra strutture religiose e laiche. Un'ampia fotografia sulle attese e i primi riscontri per il Giubileo: è l'esito del sondaggio proposto dal portale [www.ospitalireligiosa.it](http://www.ospitalireligiosa.it) a circa 3000 strutture che in Italia si occupano di ospitalità per i pellegrini. I dati sono stati raccolti nel periodo 2-5 gennaio 2016 coinvolgendo sia strutture prettamente religiose che laiche specializzate nell'accoglienza di gruppi di ispirazione religiosa. Sulle presenze attese, il 66% conta in un Anno Santo che porti più ospiti del 2015, ma solo il 17% ne è convinto, mentre il 49% non si sbilancia oltre un "forse". Il 34%, invece, non pensa ci sarà un incremento. L'attuale andamento delle prenotazioni è considerato migliore del previsto solo dal 4%, a cui si aggiunge un 64% di chi lo vede in linea

con quanto preventivato. Differenze sostanziali tra chi invece "vede nero": a Roma sono ben al 56% le strutture che rilevano un andamento peggiore del previsto, mentre nel resto del Paese si scende ad un 27% (media nazionale 34%). Il motivo è certamente legato alla sicurezza della capitale. Infatti il timore di attentati ha portato disdette a Roma nel 62% delle strutture, contro un modesto 9% in altre zone. In particolare sulle attese di pellegrini stranieri, il 58% si aspetta per il Giubileo presenze uguali o inferiori rispetto al consueto. Per agevolare maggiormente l'afflusso in occasione dell'Anno Santo, il 21% delle strutture ha già messo in campo specifiche agevolazioni (a Roma il 42%), mentre il 41% sta ancora predisponendo i programmi. Un 38% invece continuerà l'opera di accoglienza con le stesse condizioni utilizzate abitualmente.

## CONVEGNO DIOCESANO

# Il Cardinale Menichelli racconta il Sinodo della Famiglia

La famiglia soggetto della pastorale per costruire una comunità di comunità famigliari

Nel pomeriggio è toccato al Cardinale Menichelli raccontare la sua esperienza sinodale, lo ha fatto da padre sinodale e da moderatore di uno dei circoli minori di lingua italiana dando un taglio più pastorale; la sua esperienza si è poi tradotta in piste di approfondimento proposte ai gruppi di lavoro sulle quali, il secondo giorno, i delegati hanno lavorato.

Lo ha fatto con un racconto elaborato a flash sui punti per lui più illuminanti:

1) La constatazione del grande amore che, fra i padri sinodali, c'è verso la famiglia nata dall'amore di Dio, dimostrato dal fatto che suoi confratelli provenienti dall'Isola di Tonga e da Parigi esprimessero gli stessi punti di vista.

2) Ha circolato nel Sinodo una verità consolante: nel mondo esistono tantissime famiglie sane, dimostrando che l'amore vero è possibile e che tanti lo vivono.

3) Smobilitare il pensiero che la pastorale con la famiglia dipende dai sacerdoti; la pastorale con la famiglia è la pastorale della comunità che diviene così grembo che custodisce la famiglia.

4) E' molto cresciuta la passione e l'evangelizzazione sulla famiglia: questa è la spinta che lo Spirito sta dando alla Chiesa, perché faccia il proprio dovere rispetto a questa verità.

5) La famiglia è soggetto della pastorale; nel ribadirlo l'Arcivescovo, con questo assenso che la Chiesa ha dato, ha chiarito che ciò non è da accogliere come rivendicazione (per i laici) né come antagonismo (per i preti); significa costruire una comunità di comunità famigliari. L'Arcivescovo ha poi detto, che tutto ciò nasce dal convincimento che i sacramenti ministeriali dell'ordine sacro e del matrimonio devono avere la stessa responsabilità ed essere coedificatori nella Chiesa. Perché questo cambio di mentalità sia esteso a tutta la Chiesa, il presule prevede il passaggio di almeno due generazioni (30 anni).

6) Il matrimonio non è fatto privato, e deve essere evangelizzato come dono e responsabilità degli sposi e della comunità.

7) Pensare la famiglia come luogo della rivelazione, luogo rivelatore dell'amore; vivere la famiglia come luogo delle relazioni costruttive e importanti per la crescita della identità della persona.

Menichelli ha precisato che l'elaborazione 'ex-novo' dei documenti precedenti, è stato l'elemento che ha fatto sì che i padri sinodali trovassero il senso di comunione nel redigere il testo definitivo da presentare al Papa.

## Lo sguardo sulla famiglia

1) Mettersi in ascolto della famiglia le difficoltà principali rilevate hanno fatto sì che emergessero:

- l'istituto famigliare è in crisi (convivenze sono al 70%);

- la paura della definitività con la fatica culturale di evangelizzare il "per sempre";

- è entrato l'elemento culturale del "ti amo ora".

- la frana del problema dell'affettività (educazione e formazione della sessualità) in quanto non vi è formazione.

## Le coordinate della famiglia

Su questo aspetto l'Arcivescovo



Il Cardinale con Matteo Santangelu e Don Dino Cecconi

ne ha sottolineate diverse:

1) Scuola di umanità - l'uomo si realizza solo se ama e se è amato, il male di questa società è la mancanza di relazione di umanità; i ragazzi non hanno riferimenti stabili di amore, su questo aspetto rilevante è il ruolo degli insegnanti.

2) Scuola di socialità - il valore della nuzialità dove significa imparare la maternità, la paternità, la figliolanza, la fraternità...

3) Scuola di crescita spirituale - la fede si trasmette vivendo la dimensione ecclesiale.

4) Luogo dei linguaggi costruttivi  
Tutti i 94 capitoli della Relazione finale del Sinodo al Papa hanno avuto la maggioranza dei 2/3 ad eccezione dei numeri 84,85,86.

## Tre parole per dare coraggio alla pastorale

I sacerdoti dovranno riflettere approfonditamente per trovare una strada condivisa di pastorale, non più navigatori solitari, le votazioni a così larga maggioranza sono state possibili in quanto sono state trovate tre parole che dovrebbero dare coraggio pastorale per liberarsi dalla pastorale come se fosse una "consultazione del Bignami".

Queste tre parole valgono per la pastorale famigliare e della famiglia come soggetto.

Accompagnamento - nasce dal fatto che ogni persona porta addosso la dignità battesimale, ciò che fa corpo ecclesiale è il battesimo. Si è chiamati ad accompagnare un tuo fratello nella fede.

Discernimento - non può essere di massa, fondamentale verso le persone 'ferite'.

Ogni persona ha i suoi dubbi, i suoi peccati e la sua resurrezione, il discernimento collaborativo sul versante pastorale aiuta a capire il problema come è nato. Il discernimento va attuato con sapienza, grande rispetto, e mai

invasivo.

La novità è il discernimento caso per caso, c'è differenza tra un coniuge che se ne va da casa, e il coniuge innocente abbandonato!

Integrazione - come ricollocazione graduale e piena nell'ambito pastorale.

## La missione della famiglia

In questa terza parte del docu-

mento si sono affrontati i problemi pastorali che al presente interrogano la Chiesa, vengono evidenziati sei impegni pastorali.

## - Famiglia soggetto pastorale.

La comunità cristiana diventa il luogo dove le famiglie nascono, si confrontano camminando insieme nella fede e condividendo percorsi di crescita e di reciproco scambio. Occorre trovare "viottoli di preparazione": positiva l'esperienza dei genitori che fanno catechismo ai figli in preparazione alla I comunione.

- **La preparazione del matrimonio.** E' il punto chiave, per il fenomeno della secolarizzazione e della fede occorre osare nella educazione alla responsabilità, fondamentale fare una approfondita lettura. Qui l'invito del cardinale perché l'AC e i movimenti entrino nella consapevolezza del matrimonio anche nelle loro realtà.

- **La celebrazione nuziale.** Aiutare le coppie a liberarsi dalla

paganità che gravita attorno e non dal valore della festa. Si tratta di preziosa occasione di catechesi specialmente "in un mondo dove nessuno ti dice più la verità" se non si entra in piena sintonia con la coppia.

- **I primi anni della vita famigliare.** Periodo delicato nel quale si patisce una solitudine terribile, per la prima volta si mettono insieme elementi nuovi di cui si è totalmente digiuni; la comunità non può risolvere i problemi, ma accompagnarli è un dovere.

Mettere mano all'esperienza di piccoli gruppi famigliari, nel tempo queste esperienze cambieranno la fisionomia delle comunità stesse.

- **Formazione dei sacerdoti e operatori pastorali.** In nome del Battesimo tutti dovremmo essere immessi nella missionarietà; nei seminari gli itinerari formativi devono aiutare i futuri presbiteri ad essere apostoli della famiglia.

- **Famiglie ferite.** In diocesi ci sono già esperienze di accompagnamento per separati, divorziati e risposati ed anche qui occorre lavorare con l'accompagnamento, il discernimento e l'integrazione. Menichelli ha quindi concluso chiedendo preghiere per i Vescovi delle Marche che il 20 prossimo saranno riuniti per approfondire un altro ambito pastorale concernente i Tribunali ecclesiastici e le modalità con cui accedere o meno al procedimento per verificare la validità del matrimonio.

Riccardo Vianelli



I partecipanti

## CIRCOLI DI DISCUSSIONE

# ABBATTERE I MURI ESISTENTI

Siamo al secondo giorno del convegno diocesano che ha come tema "Il Sinodo della famiglia: due padri Sinodali lo raccontano", dopo aver vissuto un momento formativo importante grazie a don Franco Giulio e a don Edoardo che ci hanno fatto rivivere, il primo con la sua "tenerezza" e l'altro con la sua "praticità", i momenti salienti del Sinodo di Ottobre ci apprestiamo a vivere un momento di riflessione e lavoro in circoli di discussione. Come ci ha detto don Franco un momento di "bagnomaria" formativo, riferendosi ai 30 anni di Gesù passati in famiglia, che ci conduce al confronto nei circoli dove siamo chiamati a riflettere e fare proposte pastorali sui seguenti sei temi:

- 1) la famiglia soggetto di pastorale relatio synodi 89/90
- 2) preparazione al matrimonio relatio synodi 57/58
- 3) celebrazione del matrimonio relatio synodi 59
- 4) accompagnamento famiglia primi anni matrimonio relatio synodi 60
- 5) formazione dei presbiteri e degli operatori pastorali rela-

tio synodi 61

6) famiglie in crisi e ferite relatio synodi 77/84

Sono stati organizzati i 6 gruppi, composti da laici e presbiteri, a cui oltre la consegna delle tracce della relatio synodi sono state formulate due domande su cui riflettere: Come la nostra comunità accompagna la famiglia in questo specifico ambito? Cosa si può proporre alla nostra comunità per migliorare la sua azione pastorale riguardo questo ambito?

Dopo un'ora di lavoro in gruppo è rientrato in assemblea ed a turno un relatore per gruppo ha fatto agli altri un riassunto di quello che era stato detto nel circolo. Subito ci si è accorti che è stato superato il cam-

panilismo parrocchiale e che c'è una grande voglia di confronto. Varie sono le proposte e molti i punti di domanda sul come mettere in atto le azioni pastorali nelle proprie comunità. Un'attenzione particolare è stata rivolta ai giovani e alle famiglie in crisi, al recupero del sacramento del matrimonio non come un fatto privato, ma come un bene per l'intera comunità.

Sicuro è che per poterlo fare c'è bisogno di collaborazione, tra le associazioni, tra i servizi pastorali, cercando di abbattere i muri esistenti e creando un progetto pastorale in pieno stile famigliare fatto di relazioni, perdono e amore.

M. S.



Un gruppo di lavoro animato da don Quirino

# QUALE PASTORALE FAMILIARE?

di Giancarlo Galeazzi

Muoviamo da una valutazione: è certamente positiva l'articolazione della nuova pastorale indicata dall'Arcivescovo, in quanto considera la famiglia come soggetto pastorale e, conseguentemente, affronta il matrimonio nella sua preparazione, nella sua celebrazione, nella sua attuazione, e mette la famiglia in relazione con la formazione dei futuri sacerdoti, e porta attenzione alle famiglie ferite. Detto questo, occorre però avvertire di un possibile rischio, cioè che ancora una volta si cada in una certa "burocrazia" della pastorale, cioè che questa finisca per essere "ingabbiata" in procedure che si sostituiscono allo spirito che deve animare la pastorale, specialmente quella familiare.

Si tratta di un rischio che si potrebbe sintetizzare in una parola molto usata oggi nell'ecclesiale, vale a dire "accompagnamento", un termine che a me pare prestarsi a essere frainteso, perché nel linguaggio comune esso viene usato in riferimento agli invalidi, ai disabili, agli apprendisti, agli imputati, agli anziani o addirittura ai morti; a parte ciò, il termine sembra indicare la necessità di essere accompagnati perché non si è all'altezza della situazione ovvero non si è capaci di fare da soli; quindi un termine da usare più in riferimento a situazioni di minorità che di adultità.

Ritengo che, per evitare fraintendimenti sarebbero da valorizzare altre categorie che non quella di "accompagnamento"; si potrebbe più opportunamente parlare di "prossimità", "vicinanza", "disponibilità", termini che hanno un carattere più interpersonale e informale. In tale ottica, attenta a non far cadere la pastorale in una "gabbia" magari "dorata", c'è necessità di un

"principio ispiratore" che animi le iniziative pastorali nei diversi momenti e contesti e porti le comunità parrocchiali e interparrocchiali a tradurlo in modo autonomo, cioè specifico e spontaneo. Pertanto, di fronte alla odierna mentalità recalcitrante nei confronti del matrimonio e della famiglia, l'imperativo cui ispirarsi potrebbe essere quello felicemente sintetizzato dal cardinale Menichelli, cioè capire e far capire "la bellezza del matrimonio e della famiglia". A questo dovrebbero essere finalizzate le iniziative della pastorale familiare; il che si può ottenere non tanto con "pia-



Lavori delle commissioni

ni" o "corsi" (che sono pur sempre più o meno "burocrazizzati") di preparazione o coscientizzazione del matrimonio, quanto con incontri a carattere personalizzato che permettano alle coppie -che intendono sposarsi o che siano sposate- di incontrarsi con qualcuno che con loro si intrattenga in "conversazioni" semplici e simpatetiche sulla bellezza del matrimonio e della fami-

glia, cioè sulla bellezza di scelte all'insegna della progettualità, della serietà, della stabilità, della generosità, come anche del sacrificio inevitabile, dell'aiuto vicendevole, della pazienza reciproca. Si potrebbero, allora, indicare "quattro F" -cioè Fiducia, Franchezza, Fedeltà e Fecondità- per segnalare le condizioni per costruire il matrimonio e la famiglia dal punto di vista umano prima e cristiano poi, nel senso che la grazia del sacramento porta a compimento la natura delle istituzioni, cioè irrobustisce o accresce la felicità matrimoniale e familiare che concretamente

to di mentalità che impegni sacerdoti e/o laici: preparati in cultura della coniugalità e della genitorialità, nonché disponibili a seguire personalmente delle coppie prima e dopo il matrimonio, fuori e dentro il matrimonio, con o senza caratterizzazione cristiana, in una logica che non è quella dell'accompagnamento ma della vicinanza, non dell'ammaestramento ma del dialogo, non della lezione ma della conversazione.

In breve, sono importanti i rapporti caratterizzati da cordialità e misericordia, un binomio per dire la necessità di fare appello più al cuore che alla dottrina con l'intento prioritario e primario di coltivare l'umano in tutti e in ciascuno, e con la consapevolezza che non servono più di tanto corsi prematrimoniali o postmatrimoniali, se (per dirla con una nota canzone) "non c'è neanche un prete per chiacchiere". Forse ci si dovrebbe preoccupare meno che tali corsi siano ben programmati, cioè che le righe siano dritte, avendo consapevolezza che (per dirla con un proverbio spagnolo) "Dio scrive dritto anche su righe storte".

Il discorso biblico e principalmente su Gesù, principe della pace, ci impedisce di realizzare l'amara constatazione dello scrittore latino Tacito: "Ubi solitudinem faciunt, pacem appellant". Poiché, come scrive san Bernardo, "Gesù è la pace non promessa, ma inviata; non differita, ma donata; non profetata, ma presente" (PL 133,141), sentiamo la responsabilità di essere costruttori di pace, realizzando il sogno del profeta Isaia che si ispirava al Messia. Concludo con le parole di don Mazzolari: "Dare la pace ai morti è impegno di Dio; fare la pace con i vivi è impegno nostro".

E così sia!

si traduce nel perseguimento dell'equilibrio personale, dell'armonia sponsale e della intesa parentale.

Per far comprendere ciò servono non programmi efficienti, ma disponibilità efficaci, ossia rapporti interpersonali (individuali o di piccoli gruppi) a carattere amicale o solidale o valoriale, anziché corsi formali o esteriori o estrinseci. Tutto questo reclama un rinnovamen-

ING. **RAVAJOLI** dal 1905

progettare  
costruire  
emozionare

pavimenti  
rivestimenti  
arredobagno  
infissi  
cucine

Ditta Ing. A. Ravajoli sas  
ANCONA - Frazz. Loreto, 34  
info: 071.894226  
www.ravajoli.it | email: info@ravajoli.it

anche su

FINALMENTE  
UNA BANCA  
CHE SI FIDA  
DI ME

CON IL PROGETTO  
DI MICROCREDITO  
ETICO-SOCIALE  
NOI CI SIAMO!

cisiamobcc.it  
 Banca di Filottrano

LA NOSTRA BANCA  
È DIFFERENTE

In collaborazione  
 Caritas Diocesana  
di Ancona-Osimo

## RENZO TI ABBRACCIO

Ci ha lasciato Renzo Bislani. Era nato a Castelfidardo il 2 maggio del 1933: aveva 82 anni. Ricordo ancora come fosse oggi quando nel 1992 andai a casa sua a Recanati per proporgli di scrivere insieme: "Quegli anni a Castelfidardo" che raccontava gli anni di Madre Enrichetta Dominici delle Suore di Sant'Anna nella nostra Città. La copertina la disegnò un nostro comune e caro amico, anch'egli scomparso: Paolo Bugiolacchi.

Non dimenticherò mai questo primo incontro perché mi parlò di lui raccontandomi tutto, poi si fermò e mi disse: adesso raccontami di te. Protagonista di quell'incontro fu l'empatia.

Nacque un'amicizia solida e solidale che ci ha visto impegnati in tante iniziative ed in altri due volumi: "Il Passaggio del fronte di guerra raccontato da mio nonno" che raccoglie le testimonianze dei nonni dei bambini

della quinta classe delle scuole elementari di Castelfidardo, Edito dal Comune di Castelfidardo per i tipi Scarponi, Osimo, 1994 e "Castrum Fidarum - Castello della Fede" che raccoglie le note essenziali di personaggi ecclesiastici, sacerdoti, religiosi e religiose che hanno avuto a che fare con Castelfidardo, stampato in occasione della prima visita del Vescovo Giuseppe Orlandoni a Castelfidardo e scritto in suo onore, Edito dalla Parrocchia Santo Stefano per i

tipi della Tecnostampa, Loreto 1997.

Siamo stati impegnati nel Centro Studi Storici Fidarvensi e in molte pubblicazioni che sono state fatte negli anni.

Renzo era un ricercatore onesto e rigoroso, ma quello che più mi ha sempre colpito era la sua disponibilità nel mettere a disposizione di tutti, i suoi lavori inediti che hanno corso il rischio e non solo corso, di essere pubblicati senza nemmeno citare la fonte.



Renzo Bislani con il Sindaco di Castelfidardo mentre riceve la civica benemerita: "Il Sigillo"

Possiede un patrimonio di informazioni, gran parte rese pubbliche nelle "Pillole di Storia Fidarvensi" consultabili sul sito del Comune e molte altre su supporto cartaceo, come si suol dire oggi, che ha messo a disposizione del Centro Studi Storici che avrà cura di custodire in un locale apposito che da anni si sta cercando.

Ho notato con sorpresa e rendo gratitudine a Lucia Flaùto, che per ricordare il caro Renzo ha pubblicato in [fidardo.it il sito del Comune, un mio articolo apparso nel 2005 sulla raccolta "Castello è segreto" con cui ricordavo i 50 anni di attività giornalistica di Renzo. Vorrei concludere come conclusi allora.](http://www.castel-</a></p>
</div>
<div data-bbox=)

Il cantante jamaicano Bob Marley ha scritto: "Se esprimi un desiderio è perché vedi cadere una stella, se vedi cadere una stella è perché stai guardando il cielo, se stai guardando il cielo è perché credi ancora in qualcosa". Questo è Renzo Bislani, un uomo che crede in qualcosa: nell'amicizia, nella solidarietà, nello spirito di corpo, nell'amore intenso, nell'estensione più ampia della sua accezione: tenerezza, calore, dolcezza, attenzione, cura, solerzia. Per questo credo si meriti questa testimonianza questa sorpresa, perché chi scrive, generalmente, non pensa mai a se stesso. Poter pubblicare ciò che si pensa oltre ad essere un grande privilegio è un riconoscimento alto

che rinfranca tutti gli sforzi ed i sacrifici di chi scrive, magari occupando il tempo libero e togliendo gli spazi da poter dedicare alla famiglia. La soddisfazione dello scrittore è quella di pubblicare, la gioia è di sapere di essere letto, la consolazione è di sapere di essere stimato anche dai colleghi... e questo non è poco!

*Grazie Renzo, grazie per quello che hai fatto speriamo di fare buona memoria del tuo lavoro.*

Marino Cesaroni

### BUON COMPLEANNO, DON ROBERTO!

## LA FAMIGLIA PARROCCHIALE FESTEGGIA SUO PADRE

La solenne memoria di Santo Stefano protomartire prolunga la gioia del Natale; Stefano insegna come si vive, si serve e si patisce per la Chiesa di Cristo. Tra le cronache della vita parrocchiale del Duomo di Osimo, nella medesima data, si incastona il compleanno del Rettore-Parroco, Don Roberto Pavan. Alla liturgia eucaristica, alla presenza dei catechisti e dei primi pellegrini per il Giubileo,

Don Roberto lascia predicare l'amico e confratello, Don Dino Ceconi, osimano e Parroco di S. Maria Liberatrice in Posatora di Ancona.

Don Roberto, simile ad un nonno che ha conosciuto la vita in tutte le sue sfaccettature, accoglie commosso la preghiera di un gruppo di bambini che recita così: "O Don Roberto, che stai nella Parrocchia mia, /che nessun Vescovo ti mandi via! /Dacci almeno l'illusione /che tu

non andrai mai in pensione, /e non ci indurre in tentazione, /ma liberaci da questo male. /E così sia!".

Termina la Santa Messa, tra le note di "Tanti auguri a te!" che il Ruffatti suona poderoso dalla cantoria; prima di spegnere le 77 candeline, in sacrestia, seguita lo scambio di auguri e la consegna dei doni al Parroco. Ad majora, Don! E cento di questi giorni! *I Catechisti ed i Collaboratori della Concattedrale.*

## QUARANTACINQUE ANNI INSIEME Auguri, Vittorio ed Orietta!

Prima Domenica dopo Natale: Solennità della Santa Famiglia di Nazareth. In questa terza festa natalizia, la liturgia celebra tutte le famiglie cristiane; in alcune comunità parrocchiali, poi, vengono ricordati gli anniversari di matrimonio.

Nella Basilica Concattedrale di San Leopardo, quel giorno, il sacrista, Vittorio Ceconi, viene messo a "riposo forzato". Con un tranello a fin di bene, Don Roberto e gli altri collaboratori fanno predisporre un banchetto in prima fila per Vittorio ed Orietta, sua moglie: nel 1970, si univano in matrimonio.

Quale occasione migliore per ringraziare Dio di un'unione cristiana? Don Roberto, nel corso dell'omelia, ha ricordato l'attaccamento affettivo e collaborativo di Vittorio e di sua moglie verso il Duomo; essi tengono alla loro casa tanto quanto alla casa di Dio, la chiesa, la Concattedrale.

Lo dimostra la premura di Vittorio nella pulizia e nell'ordine tenuto in Basilica e nei locali attigui alla canonica; la bonaria severità nel richiamare visitatori e guide, alle volte, vivaci; l'attaccamento al padre della famiglia parrocchiale, Don Roberto, ed agli altri sacerdoti, Don Flavio e Don Quirino.

Vittorio ed Orietta sono "una famiglia nella famiglia", un esempio, cui il Parroco ha donato un'immagine benedetta della Santa Famiglia, a ricordo di questo speciale anniversario. La comunità parrocchiale, il Parroco e gli altri sacerdoti rinnovano ai coniugi Ceconi gli auguri più affettuosi e di ogni bene.

*Il Rettore-Parroco ed i Collaboratori del Duomo.*



### L'Agenda pastorale

**Sabato 16 gennaio**  
SAPPANICO – nel pomeriggio Parr. S. Ippolito m.  
Incontro con i diaconi permanenti.

**Lunedì 18 gennaio**  
ANCONA – ore 17,00 Facoltà di Economia  
Incontro amicizia ebraico – cristiana.

**Giovedì 21 gennaio**  
ANCONA – ore 9,30 Centro pastorale "Stella Maris"  
Incontro del clero diocesano - Le opere di Misericordia spirituali.

**Sabato 23 gennaio**  
LORETO – Santuario S. Casa  
Conclusione dell'Anno della Vita consacrata  
ANCONA – ore 21,00 Cattedrale S. Ciriaco  
Celebrazione ecumenica.

**Domenica 24 gennaio**  
AGUGLIANO - ore 11,15 Parr. S. Maria a Nazareth  
Festa del Patrono S. Anastasio.  
ANCONA - ore 16,00 Curia Arcivescovile  
Incontro con i ragazzi del dopo-Cresima.  
Ore 18,00 – Parr. S. Paolo fuori della galleria  
Celebrazione S. Messa e incontro con la comunità.

**Lunedì 25 – Mercoledì 27 gennaio**  
ROMA – Consiglio Permanente CEI

**Domenica 31 gennaio**  
ANCONA – ore 11,30 Chiesa S. Famiglia  
Celebrazione S. Messa - Festa di S. Giovanni Bosco



AGUGLIANO

## RACCOLTA VIVERI

Il 12 e 13 dicembre, dalle 8:30 alle 20:00, nell'ipermercato Socopad di Agugliano si è svolta l'annuale raccolta alimentare organizzata dal Centro di Ascolto della Caritas parrocchiale.

Il parroco (don Michele Montebelli) e il coordinatore del C.D.A. (diacono Marco Curzi) hanno organizzato questa manifestazione, oltre che per raccogliere generi di prima necessità per le famiglie meno abbienti, anche per sensibilizzare la comunità locale al tema della Carità, attraverso l'atto concreto dell'acquisto e del dono di cibo: bene essenziale per la vita di tutti!

La colletta alimentare da quest'anno in poi sarà devoluta all'Emporio della Solidarietà di Ancona, con cui il C.D.A. aguglianese ha un rapporto di consolidata collaborazione sin dal 2014, anno di avvio del progetto da parte di Caritas Italiana.

Ma cosa fa il C.D.A. della Caritas di Agugliano, oltre ad organizzare eventi e raccolte?

Aiuta la collettività ad aprirsi alle tematiche della Carità e della solidarietà, partendo dalla messa in pratica delle opere di misericordia corporale e spirituale; sta a fianco alle famiglie bisognose dimoranti nei territori di Agugliano, Polverigi, Casteldemilio e Camerata Picena, ascoltandole, seguendole e orientandole verso le strutture territoriali più idonee al loro

tipo di necessità; fornisce indumenti e buoni spesa utilizzabili presso l'emporio solidale diocesano. Hanno permesso la realizzazione dell'evento una trentina di giovani volontari provenienti dalle diverse esperienze parrocchiali (ACR, Scout, Caritas) di Agugliano, Polverigi, Gallignano, Paterno e Casine di Paterno). Ma c'erano anche due testimonial d'eccezione, che hanno aiutato i volontari più timidi a "rompere il ghiaccio" con i frettolosi avventori del negozio.

Si è trattato dei due simpatici pupazzetti Donato e Donata, mascotte dell'emporio diocesano, che nel corso del 2016 accompagneranno tutte le campagne di raccolta viveri della Caritas diocesana.

La manifestazione è stata davvero incoraggiante dal punto di vista della quantità di cibo raccolto, ma in special modo per quanto concerne la partecipazione e il coinvolgimento spontaneo ed entusiasta dei volontari, che con la loro presenza hanno evidenziato quanto le nostre piccole chiese locali siano sensibili, attente e pronte a mettersi in gioco per il bene dei fratelli sofferenti. Un bravo e un grazie di cuore a tutti quanti hanno dato se stessi e dedicato tempo ed energie alla buona riuscita dell'evento: sarà merito vostro se in tante case afflitte dal buio della miseria, filtrerà un po' di luce della speranza.



CAPOGROSSI  
DAL 1968  
ASSICURAZIONI



Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
Agente Generale di Ancona  
Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031

Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198

Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639

e-mail [info@capogrossi.com](mailto:info@capogrossi.com)



LE CHIESE CRISTIANE: CATTOLICA DI ANCONA-OSIMO - AVVENTISTA DEL SETTIMO GIORNO - EVANGELICA METODISTA - ORTODOSSA ROMENA

VI INVITANO ALLA

## Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

18-25 gennaio 2016

"CHIAMATI PER ANNUNZIARE A TUTTI LE OPERE MERAVIGLIOSE DI DIO" (1 Pietro 2, 9)

<b>LUNEDI' 18</b>	alle 17,00	<b>GIORNATA PER LA CONOSCENZA DELL'EBRAISMO</b> Facoltà di Economia "Giorgio Fuà" (ex Caserma Villarey) "La decima parola: non desidererai nulla di ciò che ha il prossimo tuo" Introduurranno il ministro di culto ebraico Nahmiel Ahronov e l'arcivescovo di Ancona - Osimo Mons. Edoardo Menichelli
	alle 21,00	Seminario Regionale a Montedago: "Giovani ed ecumenismo" Incontro di conoscenza e di amicizia tra giovani di chiese cristiane diverse
<b>MERCOLEDI' 20</b>	alle 18,00	<b>CHIESA AVVENTISTA DEL SETTIMO GIORNO</b> nell'aula magna della Parrocchia S. Paolo - Ancona - Largo Bovio 8 Preghiera ecumenica guidata dal pastore Michele Abiusi
<b>GIOVEDI' 21</b>	alle 16,30	<b>CHIESA ORTODOSSA ROMENA S. DASIO</b> (ex SS. Annunziata) Ancona - Via Podesti 12 Preghiera ecumenica guidata dal parroco Ionel Barbarasa
	alle 18,30	<b>PARROCCHIA SANTO STEFANO - MONTESICURO</b> Preghiera ecumenica ed incontro di amicizia con la Chiesa Ortodossa Romena
<b>VENEDI' 22</b>	alle 18,00	<b>PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA (SALESIANI)</b> - Ancona - C.so Carlo Alberto 76 Preghiera ecumenica ed incontro di amicizia con la Chiesa Ortodossa Romena
<b>SABATO 23</b>	alle 21	<b>DUOMO DI ANCONA</b> Celebrazione ecumenica presieduta dall'Arcivescovo di Ancona-Osimo Mons. Menichelli con la partecipazione del pastore avventista Michele Abiusi, della pastora metodista Greetje Van der Veer, del Parroco ortodosso romeno Ionel Barbarasa e della presbitera anglicana Jules Cave
<b>DOMENICA 24</b>	alle 10,15	<b>DUOMO DI ANCONA</b> S. MESSA DELLA SETTIMANA DELL'UNITÀ DEI CRISTIANI
<b>LUNEDI' 25</b>	alle 17,30	<b>FACOLTÀ DI ECONOMIA "GIORGIO FUÀ"</b> (ex caserma Villarey) Aula C (g.e.) (possibilità di parcheggio) TAVOLA ROTONDA sul tema: "La casa comune brucia... che cosa fanno i cristiani" "La salvaguardia del creato" Padre Serafino Corallo, Parroco della chiesa ortodossa (Rimini) "L'accoglienza della nuova immigrazione" Prof Paolo Naso, giornalista, chiesa valdese (Roma) "Nuovi stili di vita sostenibili" Don Gianni Fazzini, prete della chiesa cattolica (Venezia)



Le Chiese cristiane:  
Cattolica di Ancona-Osimo, Avventista del Settimo Giorno,  
Evangelica Metodista, Ortodossa Romena  
vi invitano:

## LUNEDI' 25 GENNAIO 2016

ALLE ORE 17,30 PRESSO LA FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO (EX CASERMA VILLAREY) AULA C (POSSIBILITÀ DI PARCHEGGIO) ALLA TAVOLA ROTONDA SUL TEMA

### LA CASA COMUNE BRUCIA... che cosa fanno i cristiani



La salvaguardia del creato,  
padre Serafino Corallo,  
parroco della chiesa ortodossa - Rimini

L'accoglienza della nuova  
immigrazione,  
Prof. Paolo Naso,  
giornalista, chiesa Valdese - Roma

Nuovi stili di vita sostenibili,  
don Gianni Fazzini,  
prete della chiesa cattolica - Venezia

Altre manifestazioni per la settimana dell'unità dei cristiani:

**MERCOLEDI' 20 GENNAIO 2016**  
CHIESA AVVENTISTA DEL SETTIMO GIORNO  
Aula Magna Parrocchia S. Paolo - Largo Bovio n. 8, Ancona  
ore 18,00 Preghiera ecumenica  
guidata dal pastore Michele Abiusi

**GIOVEDI' 21 GENNAIO 2016**  
CHIESA ORTODOSSA ROMENA S. DASIO  
(ex SS. Annunziata) via Podesti n. 12, Ancona  
ore 16,30 preghiera ecumenica  
guidata dal parroco Ionel Barbarasa

**SABATO 23 GENNAIO 2016**  
DUOMO DI ANCONA  
ore 21,00: celebrazione ecumenica  
presieduta dall'Arcivescovo di Ancona-Osimo  
Card. Edoardo Menichelli  
con la partecipazione  
del pastore avventista Michele Abiusi,  
della pastora metodista Greetje Van der Veer,  
dal parroco ortodosso romeno Ionel Barbarasa  
e della presbitera anglicana Jules Cave.

# 16<sup>a</sup> Marcia della GIUSTIZIA e della PACE

"VINCI L'INDIFFERENZA E CONQUISTA LA PACE"

## RECANATI LORETO

SABATO 30 gennaio 2016 - ore 17-23

RECANATI - Parrocchia C. Redentore  
Via Brodolini, 2 - In caso di cattivissimo tempo tutto si svolgerà nella Parrocchia

interverranno:  
a RECANATI: - don M. Patriciello  
ore 17,00  
dalla terra dei fuochi: prete che non assolve chi inquina.

a LORETO:  
ore 21,15

## don CIOTTI

- Lungo la strada falò e altre testimonianze  
- Verrà proposto un gesto di solidarietà per la CARITAS Siriana e Irachena

Organizzano:  
Commissione CEM Pastorale Sociale e del Lavoro - SERMOR - SERMIT - Missionari Saveriani - CARITAS - Azione Cattolica - Parrocchia Cristo Redentore Recanati - Pastorale Giovanile - ACLI - AGESCI - PAX CRISTI - Missionari Saveriani (PS) - CSI - Università per la pace (AN)

# GI SABATI DEL GIUBILEO

## I GIOVANI ITALIANI A LORETO

- 27 FEBBRAIO 2016 PER TUTTI I GIOVANI E I FIDANZATI
- 5 MARZO 2016 PER TUTTI I GIOVANI E PER CHI È IN RICERCA VOCAZIONALE
- 16 APRILE 2016 PER TUTTI I GIOVANI E PER GLI UNIVERSITARI
- 21 MAGGIO 2016 PER TUTTI I GIOVANI
- 11 GIUGNO 2016 PER TUTTI I GIOVANI E PER QUELLI NEL MONDO DEL LAVORO
- 27 AGOSTO 2016 PER TUTTI I GIOVANI E PER LE GIOVANI COPPIE
- 17 SETTEMBRE 2016 PER TUTTI I GIOVANI E PER I GIOVANI SACERDOTI
- 15 OTTOBRE 2016 PER TUTTI I GIOVANI E PER I GIOVANI MISSIONARI
- 5 NOVEMBRE 2016 PER TUTTI I GIOVANI E PER I GIOVANI IN DISCERNIMENTO DI VITA

L'iniziativa, promossa da Centro Giovanni Paolo II di Loreto (An) nasce in collaborazione con diversi gruppi e movimenti ecclesiali delle Marche e d'Italia e permette ai giovani di poter vivere un'esperienza forte, in clima e spirito di "Casa" nel santuario che è "Capitale Spirituale dei giovani d'Italia e d'Europa". Gli appuntamenti saranno sempre aperti a tutti i giovani ed ogni volta sarà affrontato un particolare ambito di vita. Guideranno la riflessione, nelle catechesi e nelle veglie, personaggi importanti nel panorama ecclesiale nazionale. Sarà possibile prolungare fino alla domenica la presenza a Loreto per poter vivere concretamente un'esperienza di servizio/misericordia negli istituti che si dedicano alla cura di ammalati, anziani e diversamente abili. Nel dettaglio, a breve, tutte le info sui contenuti e sulla logistica.

### PROGRAMMA

- ARRIVO AL CENTRO GIOVANNI PAOLO II
- LABORATORI SUL TEMA DELLA MISERICORDIA
- CATECHESI SULLA MISERICORDIA
- PELLERINAGGIO A PIEDI VERSO IL SANTUARIO DI LORETO
- PASSAGGIO DELLA PORTA DELLA MISERICORDIA
- CELEBRAZIONE EUCARISTICA
- DOPOCENA VEGLIA IN SANTA CASA

www.giovaniloreto.it



## "LE RICETTE DELLA SIGNORA TOKU"

(GERMANIA, GIAPPONE, FRANCIA - 2015)

regia di Naomi Kawase, con Kirin Kiki, Masatoshi Nagase, Kyara Uchida

Sentaro (Masatoshi Nagase, attore caro a Yoji Yamada, Sion Sono ma anche a Jim Jarmush) gestisce una piccola panetteria in cui serve dorayakis, uno dei dolci preferiti dai giapponesi. Più che una passione, il suo lavoro è un obbligo, un mezzo come un altro per riscattare i debiti contratti nel corso di una vita difficile, che ha conosciuto anche il carcere. Quando una garbata, anziana signora, Toku (una meravigliosa Kirin Kiki, attrice molto popolare in Giappone), va a fargli visita e si offre di dare un aiuto in cucina, Sentaro in un primo tempo rifiuta. Salvo poi ripensarsi una volta provata l'"an" - la marmelata di fagioli rossi che costituisce l'ingrediente principale dei dorayaki - fatta in casa dalla signora Toku. Grazie alla ricetta di Toku, il negozio rapidamente conquista nuovi clienti e rifiorisce. Tra i clienti del negozio c'è una ragazza, una liceale taciturna, Wakana (interpretata da Kyara Uchida, nella vita nipote della Kiki), senza affetti in famiglia e con un canarino da accudire. A poco a poco il legame tra i tre diventa fortissimo. E Toku, con la sua gentilezza, insegna ai suoi nuovi compagni a guardare la vita con altri occhi, a credere in se stessi, ad avere la capacità di compiere un piccolo passo in avanti nella vita. Finché non comincia a diffondersi la voce della sua vecchia malattia, il morbo di Hansen, la lebbra. Si riaprono così vecchie ferite che sono destinate a fare ancora molto male, come si vedrà dagli avvenimenti che coinvolgeranno in seguito la mite Toku, in primo luogo il suo allontanamento dalla panetteria, ad opera della proprietaria. Naomi Kawase, tre volte premiata a Cannes e che con questo



film ha aperto "Un certain regard" 2015, guarda al cinema umanista del Sol Levante, agli insegnamenti di Ozu, al suo cinema zen, sommo, realistico ma anche

lirico e ci propone una riflessione sulla vecchiaia, attraversata da una tensione di vita ancora più sussurrata che in altre storie della sua preziosa filmografia. Importante nel suo film - ricavato da un libro di Dorian Sukegawa - è la capacità di mettere lo spettatore in posizione di ascolto, di dar modo a quest'ultimo di prestare ascolto al mistero dei personaggi, ciascuno unico e irripetibile, chiuso nella difesa del proprio mistero e insieme tentato di aprirsi agli altri, di superare le proprie paure e insieme di aprirsi all'Altro, in questo caso rappresentato dal succedersi ciclico delle stagioni, che racchiudono in sé il senso dei grandi problemi dell'esistenza (la solitudine, la malattia, la sofferenza, la morte). Minimalista e mai troppo trasparente nelle sue metafore, l'apologo della Kawase procede per piccoli dettagli e tanti primi piani, ritualità del quotidiano e filosofia zen, avvicinandoci con grande sensibilità ai suoi personaggi, che incarnano le tre età della vita (gioventù, maturità e vecchiaia), avvinte tra loro da una grande armonia nel nome dell'unione tra passato e presente e che portano con sé i segni della Storia (si pensi al trattamento riservato in Giappone ai malati del morbo di Hansen, con la chiusura dei lebbrosari ritardata fino al 1996) e di una rigidità sociale fatta di regole che soffocano il cuore.

Marco Marinelli  
marco.marinelli397@virgilio.it



## Venticinque parole del XX secolo

### 1 - GUERRA

di Marino Cesaroni

Il Vocabolario della Lingua italiana Treccani definisce così la parola guerra: "Conflitto aperto tra due o più stati o in genere fra gruppi organizzati etnici, sociali, religiosi ecc., nella sua forma estrema e cruenta, quando cioè si è fatto ricorso alle armi". Secondo il Dizionario etimologico della lingua italiana di M. Cortellazzo e P. Zolli la parola guerra, intesa come "situazione di grave contrasto o dissidio fra Stati, che si tenta di risolvere con l'uso delle armi" viene usata prima del 1294 da Brunetto Latini e Folcacchiero de' Folcacchieri. Secondo chi scrive la guerra è una aggressione armata nei confronti di uno Stato che si vuole conquistare impiegando armi ed uomini (oggi anche donne) molto giovani. Chi dichiara la guerra sa che potrà allargare i confini del suo Stato conquistando i palazzi del potere dell'agredito ed issando sul pennone del palazzo del Governo la sua bandiera. Chi dichiara guerra sa che manda al macero la più bella gioventù e che qualche generazione rischierà di essere rappresentata in maniera ridotta. Raniero La Valle in "Quel nostro Novecento", Ponte alle Grazie, Milano 2011, p. 6 scrive: "Il Novecento è stato un secolo grande e terribile, affascinante e tremendo, tempo di morti e di rinascite. È il secolo che ha prodotto i totalitarismi e il nuovo costituzionalismo, che ha fatto le più grandi guerre e ha dato fondamenti alla pace, che ha inventato la bomba atomica e la dottrina della non violenza, ha perpetrato la Shoah, ha compiuto genocidi e ha visto popoli insorgere e liberarsi". Marcello Flores nel suo: "Tutta la violenza di un secolo", Milano, Feltrinelli, 2005 so-



stiene che nel corso del Novecento sono state uccise in atti di violenza di massa tra i cento e i centocinquanta milioni di persone e che solo la seconda guerra mondiale ha contato cinquanta milioni di vittime. "Se si rimane sul terreno quantitativo - scrive Flores - l'unica conclusione cui si può giungere è che la guerra [...] rappresenta l'evento più violento e distruttivo del XX secolo e forse della storia umana." (p. 13) E aggiunge: "Le guerre del Novecento rappresentano il 95% dei morti nelle guerre degli ultimi tre secoli. E la percentuale dei civili uccisi è cresciuta fino a raggiungere il 50% con la seconda guerra mondiale e il 90-95% nei conflitti dell'ultimo decennio." (p. 15)

In Italia per effetto delle guerre: la prima guerra mondiale 28 luglio 1914 - 11 novembre 1918, la campagna d'Etiopia 3 ottobre 1935 (che se pur si concluse dopo solo 7 mesi, la sua fine ebbe ufficialmente termine il 10 febbraio 1947 - una guerra che andrebbe riletta) la seconda guerra mondiale 1° settembre 1939 - 2 settembre 1945, ma anche per tutti gli altri interventi come le guerre jugoslave o i contingenti impegnati in zone di guerra, non c'è famiglia che non abbia un caro defunto o ferito più o meno gravemente in guerra.



sa, continuare a confessarmi e scegliere con maturità e consapevolezza il Sacramento del matrimonio.

La comunità che ho frequentato è quella dei Salesiani dove ho avuto la fortuna di incontrare dei catechisti che hanno contribuito alla crescita della mia fede. Il mio legame con Cristo è forte, ma io sono indolente come il tipico ragazzo di oggi. Però io so che c'è, come io ci sono per Lui. La domanda più importante che mi pongo è: perché c'è tutta questa ingiustizia nel mondo?

I miei progetti di vita per il futuro sono: una casa, un lavoro, una famiglia e soprattutto un mondo con più giustizia.

Per la Chiesa il mio progetto è diventare sempre un credente migliore e cercare di aiutarla nel mio piccolo.

E' per questo che sono felice di poter chiedere il Sacramento della Confermazione con il gruppo di catechismo con cui ho camminato e preparato questo momento. Grazie Monsignore e alla fiducia che la Chiesa mi dona.

Lettera Firmata

Ho 14 anni, attualmente sto frequentando il liceo scientifico Galileo Galilei con indirizzo scienze applicate. Questa scuola è molto impegnativa, ma quando riesco trovo sempre un po' di tempo per stare con gli amici o per giocare con i videogiochi. Ho i genitori separati, ma questo non ha mai intaccato la mia serenità.

Dato che i miei genitori sono cristiani, appena nato mi hanno fatto battezzare. Da quel giorno è cominciato il mio percorso da cristiano che è arrivato fino alla riconferma con la cresima. Le persone che, quindi, hanno avuto un peso importante sulla crescita della mia fede sono stati i miei genitori, la mia famiglia e mio nonno che mi farà da padrino il giorno della cresima.

Le tappe di fede che intravedo nella mia vita sono continuare ad andare alla santa mes-

Ho 12 anni, ma il 27 dicembre ne compio 13. Faccio la terza media e sono filippina. Sono nata qui in Italia, ma i miei genitori sono filippini. Sono una ragazza solare, simpatica, ma anche molto pessimista. ...

Faccio danza qui all'oratorio dei Salesiani da circa 5 anni. Sono anche una modella e ho vinto un concorso "The Best Model of Europe Kids (Nazione Filippine)".

Dio è come se fosse un padre per me ed è per questo che sono felice di poter chiedere il Sacramento della Confermazione con il gruppo di catechismo con cui ho camminato e ho preparato questo momento. Grazie Monsignore della fiducia che la Chiesa mi dona.

Lettera firmata

## Il Granello di Senape

Siamo un piccolo gruppo di Cristiani Cattolici provenienti dalle Parrocchie di Passatempo, San Carlo, San Paterniano e San Marco di Osimo. Confrontandoci ci siamo accorti che ci accomuna il desiderio di vivere momenti forti annuali nel silenzio, nell'ascolto e nella interiorizzazione della Parola di Dio, per verificare la nostra adesione concreta a Gesù Cristo e al Suo Vangelo nella Chiesa. "Il Regno di Dio - dice Gesù - è come un GRANELLO DI SENAPE che è il più piccolo di tutti i semi, ma quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possano fare il nido alla sua ombra". (Mc 4,30-32).

Abbiamo così accolto l'invito di Gesù: "Venite in disparte, in un luogo solitario e riposatevi un po' (Mc 6,31). "Chi rimane in Me e Io in lui, porta molto frutto, perché senza di Me non potete far nulla" (Gv 15,5).

Proponiamo così tre incontri annuali di Esercizi Spirituali che avranno le seguenti tematiche:

**La Grazia Santificante** cfr. Presenza n. 22/2015

**La Santità** 6-7 Febbraio 2016

Maris Stella, Montorso-Loreto

**Le Realtà Escatologiche** 23-24-25 Aprile 2016

Eremito San Silvestro-Fabriano

Gli incontri sono aperti a tutti coloro che desiderano condividere momenti ecclesiali nel silenzio, nell'ascolto della Parola, nella celebrazione dei Sacramenti, per riscoprire la bellezza della propria fede e testimoniarla nelle realtà quotidiane in cui si è chiamati ad operare ed in particolare nel servizio alle comunità parrocchiali di appartenenza.

Per informazioni rivolgersi:  
Don Claudio Marinelli - 335.5612242  
Don Paolo Sconocchini - 349.4092477  
Palatroni Paola - 346.3548736  
Luzi Patrizio - 338.9671551



**CASTELFIDARDO****IL GIUDIZIO UNIVERSALE DI MUGNOZ IN COLLEGIATA**

È stato sollevato ufficialmente domenica 10 gennaio, al termine della Santa Messa delle 10,00, in Collegiata, il velo su "Il Giudizio Universale", opera del maestro loretano Edgardo Mugnoz che la parrocchia Santo Stefano ospita sino alla fine del mese di gennaio. L'esposizione promossa in collaborazione con il circolo filatelico e numismatico "F. Matassoli" si inserisce nel contesto delle celebrazioni del giubileo straordinario della mi-

sericordia. L'altorilievo policromo in mastice pietrificante realizzato da Mugnoz con accurata precisione e documentazione storico-artistica e con una tecnica tutta personale e un risultato a sua volta unico ed originale, è infatti ispirato al capolavoro di Michelangelo custodito nella Cappella Sistina. Come spiega don Bruno Bottaluscio, la centralità del Cristo domina una scena altamente simbolica, ricca di dettagli, espressioni e figure, di cui alcune destinate

alla dannazione dell'inferno ed altre alla resurrezione eterna. L'altorilievo ha impegnato Edgardo Mugnoz e la figlia Emanuela - il suo braccio destro - per circa un anno e mezzo. Il poliedrico pittore e scultore è già presente nella Chiesa Collegiata Santo Stefano con altri suoi lavori: le statue a dimensione quasi reale del Presepe abitualmente custodite nella cripta e una statua della Madonna nel primo altare sulla destra.



Edgardo ed Emanuele Mugnoz con il Sindaco Soprani e don Bruno

**SENIGALLIA-IO FOTOREPORTER 2015****PREMIO A DANIELE FERRETTI**

In un incontro al Musinf, Daniele Ferretti aggiungerà il suo nome all'albo d'oro del "Premio Senigallia-Io Fotoreporter", che, nelle precedenti edizioni era stato vinto da giovani autori di prestigio come Lorenzo Cicconi Massi, Cristian Tasso, Simone Francescangeli, Andy Massaccesi. È stato Giorgio Pegoli, che del premio è il fondatore, a comunicare in anteprima che il "Premio Senigallia-Io Fotoreporter" 2015 è stato assegnato al fotografo Daniele Ferretti. Il premio è stato consegnato domenica 10 gennaio, presso il Musinf, alla presenza dell'assessore alla cultura Simonetta Bucari, del prof. Carlo Bugatti, direttore del Musinf e del prof. Gianmario Raggetti, promotore della mostra di Lorenzo Cicconi Massi, intitolata: "La grande bellezza del Made in Italy", che nel 2016 sarà allestita al Rettorato dell'Università di Ancona. Nell'occasione del Premio Io Foto-



Daniele Ferretti

reporter saranno consegnati, come di consuetudine, anche gli attestati di frequenza del corso base di fotogiornalismo 2015. Daniele Ferretti è nato nel 1972 ad Ancona dove vive e lavora come Web designer. La passione per la fotografia lo accompagna da sempre, ma solo con l'avvento del digitale ha curato un percorso di costan-

te formazione tecnica e artistica. Ha sperimentato generi fotografici differenti, spesso anche distanti tra loro, passando dalla ritrattistica alla fotografia sportiva indoor collaborando dal 2013 stabilmente con la testata "DailyBasket". La passione per i viaggi e per le persone lo ha stimolato nella foto di street, il genere che ama di più. Dal 2013 è fotografo agli eventi del Carnevale di Venezia e del Summer Jamboree di Senigallia. Dall'esperienza del Carnevale è nato il progetto fotografico "PortrARTS", una serie di ritratti di maschere veneziane che ha rielaborato ispirandosi ai vecchi dipinti d'epoca. Il progetto è stato esposto, tra gli altri, alla Rotonda di Senigallia (2014 e 2015) e nella Sala Informagiovani del Comune di Ancona (2014). Una nuova esposizione rivisitata avrà luogo nel mese di febbraio 2016 presso il CircolOff di Ancona. Vivo interesse hanno destato le sue fotografie scattate a Parigi dopo l'attentato al Bataclan.

**IMU TASI: DAL 2016 SCONTO AL 50% SUI COMODATI TRA GENITORI E FIGLI**

CONTINUA DA PAGINA 2

Resta quindi inteso che l'assimilazione era una misura facoltativa. Dal 2016, invece, le agevolazioni Imu/Tasi sui fabbricati in comodato gratuito saranno applicate a prescindere dal volontà dei Comuni. La prima modifica introdotta in merito dalla Legge di Stabilità 2016, prevedeva la totale esenzione dall'Imu, con applicazione della sola Tasi in misura agevolata per le abitazioni principali, sugli immobili concessi in comodato gratuito a figli o genitori a condizione che il comodante (vale a dire chi cede l'immobile) avesse non solo adibito l'anno precedente quello stesso immobile a propria abitazione principale, ma che non fosse nemmeno in possesso di altre unità abitative su tutto il territorio dello Stato.

Un'esenzione, dunque, a dir poco cervelotica, che avrebbe trovato un riscontro pratico estremamente esiguo, considerando che il comodante, lasciando la propria abitazione al proprio figlio o a un genitore, avrebbe dovuto andarsene a vivere in affitto oppure ospitare da qualcuno, se non addirittura all'estero. Tale assetto è stato poi rivisto, facendo prevalere un criterio un po' più permissivo, ma di fatto non così generoso e a ben vedere non meno cervelotico: dalla totale esenzione Imu (cioè dall'assimilazione dell'immobile ad abitazione principale) si è passati al duplice sconto Imu/Tasi pari al 50% dell'importo dovuto, a condizione però che "il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimor abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9". Quindi, traducendo: il comodante può possedere un solo immobile in tutta Italia, vale a dire quello concesso in comodato. In via straordinaria, l'unica condizione nella quale al comodante è concesso avere un altro immobile (solo uno) in aggiunta a quello in comodato è il possesso della propria abitazione principale,

ubicata tassativamente nello stesso Comune dell'immobile in comodato.

Ipotizzando allora il caso di una madre, residente a Roma, che voglia cedere la sua seconda casa al figlio, anch'essa ubicata in Roma, l'agevolazione sarebbe praticabile solo se questa madre non possedesse altri immobili o fosse titolare (non importa in quale misura) della sua abitazione principale. Non sarebbe invece praticabile se la stessa madre volesse cedere al figlio la seconda casa situata in un altro Comune, perché a quel punto il figlio sarebbe costretto a trasferire la residenza spostandola dal Comune della madre. E non sarebbe nemmeno praticabile se la madre, in aggiunta alla casa lasciata al figlio, possedesse un qualunque altro immobile, a disposizione o in affitto, sul territorio italiano.

**Qualche esempio pratico per chiarire:**

- ✓ La madre, residente e dimorante nel Comune X, non possiede nessun altro immobile eccetto quello dato in comodato al figlio, anch'egli residente e dimorante nel Comune X: **sconto applicabile.**
- ✓ La madre, residente e dimorante nel Comune X, possiede la propria abitazione principale oltre all'immobile concesso in comodato al figlio, anch'egli residente e dimorante nel Comune X: **sconto applicabile.**
- ✓ La madre, residente e dimorante nel Comune Y, non possiede nessun altro immobile eccetto quello dato in comodato al figlio, che però risiede e dimora nel Comune X: **sconto NON applicabile.**
- ✓ La madre, residente e dimorante nel Comune X, possiede la propria abitazione principale e una seconda casa sfittita/locata oltre all'immobile concesso in comodato al figlio, anch'egli residente e dimorante nel Comune X: **sconto NON applicabile.**
- ✓ La madre, residente e dimorante nel Comune X, possiede una seconda casa sfittita/locata oltre all'immobile concesso in comodato al figlio, anch'egli residente e dimorante nel Comune X: **sconto NON applicabile.**
- ✓ La madre, residente e dimorante nel Comune Y, possiede la propria abitazione principale oltre all'immobile concesso in comodato al figlio, che però risiede e dimora nel Comune X: **sconto NON applicabile.**

**RICORDIAMO**

Giovedì 21 gennaio ore 9,30 - Colleameno: incontro del clero su: "Opere di Misericordia Spirituali" con don Bortolo Uberti della Diocesi di Milano.

Si ricorda:

- a) la "Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani"
- b) il 2 febbraio - "Giornata della Vita Consacrata": in quella occasione i consacrati e le consacrate della Diocesi possono celebrare con il Cardinale il Giubileo: modalità e orario saranno comunicati.
- c) 11 febbraio - Giornata Regionale di Spiritualità Sacerdotale a Loreto: si chiede la cortesia di far pervenire la propria adesione almeno cinque giorni prima al seguente e-mail: madonnadiloreto@delegazione.loreto.it oppure al Vicario Generale.

**E' MORTO DON ANTONIO RECANATINI**

Nella mattinata del 12 gennaio mentre, in ambulanza stava andando in ospedale per un controllo è morto don Antonio Recanatini. Aveva 87 anni. Era nato, infatti, il 9 ottobre del 1928 a Camerano ed era stato ordinato sacerdote il 29 giugno del 1957. Dopo un breve periodo come vice Parroco al Sacramento in Ancona e a Sirolo, Mons. Bignamini lo nomina Parroco della parrocchia S. Maria Liberatrice di Posatora il 3 luglio del 1961. In questa parrocchia passa la sua vita, la lascia il 30 settembre del 2010 e si ritira a Marcelli presso una sua sorella insieme al fratello don Cesare scomparso il 14 aprile del 2012. Ai cari congiunti di don Antonio giungano le condoglianze più sentite del Cardinale, del Direttore, del Comitato di redazione, dei collaboratori e delle maestranze della Tipografia Errebi di Falconara Marittima.

## LA MEMORIA

## DON GIORGIO UN SACERDOTE UN EDUCATORE UN INNOVATORE

Ampia è stata la partecipazione all'incontro commemorativo di don Giorgio Terruzzi, a 30 dalla sua morte, che si è tenuto presso l'Istituto Buon Pastore al Pinocchio di Ancona, attualmente sede del Seminario Regionale. L'incontro, ben preparato, è stato voluto dai suoi più cari amici e dai vari gruppi degli scout d'Europa - anziani e giovani, i quali oltre alla numerosa presenza hanno anche accompagnato con i loro canti e con testimonianze affettuose e riconoscenti.

L'incontro, presieduto dall'ingegner Alessandro Molini, ha visto la partecipazione del vescovo Ciril Vasil' che ha parlato della sua esperienza di profugo dai regimi dell'Est europeo, della sua missione sacerdotale ed episcopale e soprattutto ha messo in rilievo il nesso educativo ed affettivo dei gruppi scoutistici europei ed i loro fondatori. La presenza di mons. Vasil' è stata molto preziosa perché ha fatto conoscere con competenza il suo ruolo e l'ecclesialità dell'associazione scout d'Europa.

Hanno portato il loro saluto il Vicario generale, mons. Roberto Peccetti, a nome del Cardinale nostro Arcivescovo; l'attuale Rettore del Seminario, don Lu-

ciano Paolucci Bedini, ha dichiarato di essere ben lieto - come

e don Antonio Recanatini: gli anni comuni nel Seminario di



Don Luciano e i relatori

responsabile della casa, di rendere omaggio a mons. Terruzzi. Ugualmente hanno portato il loro saluto l'avvocato Andrea Speciale Consigliere della Fondazione Buon Pastore e il Presidente Provinciale delle ACLI, Luigi Biagetti. Ambedue hanno ricordato i rapporti di don Giorgio con le loro istituzioni, rapporti che hanno visto per lunghi anni il suo impegno.

Successivamente è stato ricordato dai suoi antichi compagni di Seminario don Nicola Larivera



I partecipanti

Fano nonché l'origine milanese della famiglia Terruzzi; gli anni del servizio pastorale a Polverigi, alla Parrocchia del Crocefisso al rione Archi di Ancona, nelle Associazioni ACLI con il breve periodo nella sede nazionale a Roma, mettendone in risalto la personalità, lo stile, e la passione del suo ministero sacerdotale. Don Giorgio è stato anche Direttore del Buon Pastore negli anni '70 e '80, tempi di ricostruzione e di innovazione particolarmente ricordati da un anziano "birarello" di quegli anni. Poi si sono succeduti ricordi personali di amici - anziani e giovani, sottolineando il valore educativo di don Giorgio nei vari settori da

lui occupati. Per questo va menzionata la testimonianza di don Pierleopoldo Paoloni già scout di don Giorgio, del professor Mingo, antica gloria del mondo scoutistico, ma soprattutto la lettera testimonianza del cardinal Elio Sgreccia negli anni passati nel Seminario di Fano come catechista nella Parrocchia di San Cristoforo.

L'ampia partecipazione ha favorito i ricordi di vicende lontane, ma feconde di sviluppo e progresso negli anni appena trascorsi.

Una grave malattia nel 1985 ha portato via anzitempo il caro don Giorgio, ed averlo ora ricordato significa che la sua memoria è tuttora viva. L'ingegner Alessandro Molini ha diretto egregiamente l'incontro - preparato in collaborazione con don Pierleopoldo Paoloni e don Alberto Pianosi; don Antonio Recanatini ricostruendo il curriculum personale e familiare di don Giorgio ha portato a conoscenza la sua vicenda umana e sacerdotale.

Si è concluso con soddisfazione questo appuntamento nonostante il lungo tempo trascorso non solo come grato ricordo ma anche come auspicio di bene per le nuove generazioni.

D. N. L.

## "DOVE C'È GESÙ C'È UNA VITA BELLA E NON UNA BELLA VITA!"

Nel giorno dell'Epifania celebrato in Cattedrale il Giubileo delle famiglie

di Riccardo Vianelli

La pioggia, il freddo ed il vento hanno martellato, fin dal mattino, il colle Guasco e le famiglie, che pur intirizzate, hanno atteso il Cardinale all'interno della Chiesa degli "Scalzi", così alle 10 il corteo di un centinaio di persone è partito lungo la Via Giovanni XXIII per raggiungere la Cattedrale attraverso la Porta Santa.

La Cattedrale nonostante il tempo impietoso si è riempita in ogni posto, tante giovani famiglie con i loro figli che di lì a poco saranno i protagonisti e diventeranno il "cuore" di tutta la celebrazione; discreta e attenta la presenza dei nonni a completare le generazioni che si danno la mano per vivere il più possibile da testimoni del Vangelo.

Giornata che è stata il finale atteso del cammino iniziato dal Convegno diocesano sul Sinodo della Famiglia svoltosi il 4 e il 5 gennaio e che ha visto la Chiesa diocesana riflettere sugli spunti delle relazioni del Vescovo di Novara Brambilla e del Cardinale Menichelli, padri sinodali e indicatori illuminanti di un cammino che dovrà diventare pastorale compiuta attraverso il lavoro dei gruppi di studio. (ne parliamo a pagina 8 e 9 di questo numero n.d.d.)

Nel giorno dell'Epifania e della Befana, il Cardinale Menichelli, in Duomo, ha tirato fuori dalla sua manica, sempre larga a dismisura, un regalo inaspettato, insolito chiamando a raccolta in prima fila, accanto a sé, tra

la cattedra e l'altare, i bambini presenti.

Sono stati circa una quarantina i bambini ai quali ha donato numerosi semi di "vita bella" attraverso un amico eccezionale: Gesù.

Guardandoli negli occhi Menichelli, stimolando le loro risposte, ha richiamato i loro genitori e con pazienza e amore di padre ha cominciato un viaggio attraverso i luoghi dove Gesù si è manifestato: a Betlemme, come bambino, al Giordano, come Figlio di Dio, a Cana come "amico di famiglia che fa del bene".

E' entrato poi nei luoghi particolari dove si è manifestato: la casa (Betlemme e Cana), con il popolo (nel Giordano) e qui il primo affondo: nella nostra casa Dio c'è e si deve manifestare.

Mancava la cosa più importante e più difficile: come si manifesta Gesù? Menichelli ponendo ai bambini la contro-testimonianza degli adulti, che dicono cose che non fanno, ha messo in evi-

denza quel Bambino, che è Dio, ed è nato nella piccolezza e nella tenerezza amando soprattutto la persona umile, piccola e alimentando relazioni di amicizia. Facendosi aiutare da alcune risposte cercate e ricevute dai bambini, attenti e pronti a rispondere ad ogni invito del loro pastore, Menichelli ha affermato che Gesù non solo riceve regali (dai Magi), ma li fa: i Magi "videro e gioirono", a Cana la letizia di una festa in bilico, nel Giordano la Misericordia ed ha invitato i bambini a ripetere: "dove c'è Gesù c'è pace!"

Agli adulti: "Dove c'è Gesù c'è una vita bella e non una bella vita! Una profonda provocazione dove figli e genitori sono chiamati alla prova del nove, perché di fronte al Bambino occorre fare quella scelta che dura una vita: o ci sto o lo rifiuto. E così ogni famiglia si scopre anch'essa manifestazione di Gesù; la sua non era una famiglia dalla bella vita, ma una fa-

miglia dalla vita bella, perché tutti e tre, e Menichelli la scandisce sillabandola bene la parola, si amavano.

Il Cardinale insiste ancora. Ditelo ai vostri genitori: "Papà e mamma io non ho bisogno delle cose che mi regalate, ho bisogno che mi amiate, tutti e due!"

Insistendo, ha invitato i bambini a ricordarlo ai genitori tutti i giorni "così vanno a scuola anche i genitori".

La vita sarebbe bella se le case si riempissero di tenerezza; c'è bisogno di tanta tenerezza verso la vita e qui il richiamo alle donne custodi della vita e in particolare di quella portata in

grembo.

Nell'anno della Misericordia, Menichelli, ha esortato i bambini ad imparare, nella loro famiglia, l'esperienza del perdono, perché se non si perdona, ha sottolineato, "non siete uomini e donne".

Una giornata bella, da custodire, che è stata occasione, per tutte le famiglie presenti, di essere famiglie vere, in una casa vera, con un programma intenso, sfidante: manifestare ognuna il Signore Gesù. Abbiamo visto e sentito tante famiglie ritornare alle loro case consapevoli di aver ricevuto un prezioso e fondamentale dono.



ATS PRO TERRA SANCTA  
In support of the Custody of the Holy Land

Padre Dihya Azziz è stato finalmente liberato lunedì 4 gennaio e si trova in buone condizioni di salute. Il frate era scomparso il 23 dicembre e i timori che fosse in mano a qualche gruppo di ribelli erano diventati presto una certezza. Per motivi di sicurezza però non è possibile fornire ulteriori notizie su come si è svolta la liberazione. La Custodia di Terra Santa ringrazia tutti coloro che hanno aiutato per ottenere la liberazione di padre Azziz.

# Presenza

Il firmamento delle buone notizie

Ogni giorno lavoriamo per il nostro quindicinale con il contributo degli inserzionisti e di ogni abbonato che rinnovando la fedeltà a Presenza ci consente di continuare a lavorare per essere: "Il firmamento delle buone notizie".

## ABBONAMENTO

Regalo	€	20.00*
Ordinario	€	25.00
Affezionato	€	30,00
Sostenitore	€	50,00
Benemerito	€	100,00

\* si prega di segnalare alla redazione

# CAMPAGNA ABBONAMENTI 2016



con il patrocinio della



in collaborazione con



Equipe Integrata  
per l'Affidamento Familiare  
Area Vasta 2



## L'Affido... un bene per tutti

Per - Corso di conoscenza  
e formazione sull'affido familiare

Ancona - "Informagiovani"  
(Underground) Piazza Roma

Orario: 16.30 - 19

Info:  
marche@famiglieperaccoglienza.it  
3333269072 (Massimo Orselli)  
3295474365 (Annalisa Rosini)



Iniziativa finanziata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali ai sensi dell'art. 12, c. 3, lett. f), legge n. 383/2000 - Direttiva 2014

## Programma

**Sabato 16 gennaio**  
Perché l'Affido Familiare?  
Come si attua?

**Sabato 23 gennaio**  
Il valore della famiglia  
e il suo compito educativo

**Sabato 13 febbraio**  
Il bambino,  
la famiglia affidataria  
e la famiglia di origine

**Sabato 27 febbraio**  
La rete tra famiglie  
e la rete sociale

**Sabato 12 marzo**  
Momento di verifica  
e di convivenza  
e proiezione del film  
"La mia casa è la tua"

## L'Affido... un bene per tutti

Per - Corso di conoscenza  
e formazione sull'affido familiare

Ancona - "Informagiovani"  
(Underground) Piazza Roma

Orario: 16.30 - 19

Il Per-Corso è proposto a famiglie e a persone  
single che sono interessate a conoscere  
cosa è l'Affido Familiare per poter valutare la  
propria disponibilità

La partecipazione è gratuita  
È Richiesta una iscrizione  
È previsto il servizio baby sitter